

COMUNE DI PRAIA A MARE

PROVINCIA DI COSENZA

VERBALE DI SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

N. 14 DATA 19.05.2016

ESAME ED APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015.

L'anno duemilasedici il giorno 19 del maggio di aprile alle ore 9.30 nella sala delle adunanze consiliari, convocato per determinazione del Sindaco, come da avvisi scritti notificati in tempo utile al domicilio di ciascun consigliere, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria, aperta al pubblico - in prima convocazione.

Risultano presenti i Sigg.:

1)	PRATICO' Antonio	SINDACO	SI
2)	GIANNOTTI Antonio	Consigliere	SI
3)	CEGLIE Rosa	Consigliere	SI
4)	DE PRESBITERIS Roberto	Consigliere	SI
5)	DE LORENZO Antonino	Consigliere	SI
6)	TRIMBOLI Francesco	Consigliere	SI
7)	MAIORANA Anna	Consigliere	SI
8)	MARSIGLIA Fernando	Consigliere	NO
9)	DE PAOLA Pietro	Consigliere	SI
10)	DEPRESBITERIS Anna Maria	Consigliere	SI
11)	MARSIGLIA Francesco	Consigliere	SI

Totale presenti n. 10 assenti n 1

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Avv. Rosa SANTORO con funzioni di verbalizzante.

La seduta è aperta al pubblico

Il **Sindaco, sig. Antonio Praticò** nella qualità di Presidente del Consiglio Comunale pone in discussione il primo punto all' o.d.g.

Nel corso della seduta sopraggiunge il Consigliere Marsiglia Fernando per cui:

Totale presenti n. 11 assenti n 0

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta relativa a **“ESAME ED APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015”**;

Ravvisata la propria competenza

Vistala Relazione contenente il parere del Revisore dei Conti e i pareri espressi dal Responsabile competente, che allegato al presente atto ne diventano parte integrante e sostanziale;

Con 8 Favorevoli - 3 Contrari (De Paola Pietro, Depresbiteris Anna Maria, MARSIGLIA Francesco),

DELIBERA

- 1) **DI APPROVARE** integralmente l'allegata proposta, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione recante l'oggetto **“ESAME ED APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015”**.

Successivamente con separata votazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con 8 Favorevoli - 3 Contrari (De Paola Pietro, Depresbiteris Anna Maria, MARSIGLIA Francesco),

DELIBERA

- 2) **DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs. 267/2000 del testo vigente, fatte salve le pubblicazioni di legge.

Verbale della seduta di Consiglio Comunale del 19.05.2016 ore 9.30

Il Sindaco - Presidente effettuato l'appello nominale da parte del Segretario Comunale (10 presenti - 1 assente Marsiglia Ferdinando) dichiara validamente costituita l'assemblea ed apre la discussione del primo punto all'ordine del giorno.

Prende la parola il Consigliere Marsiglia Francesco il cui intervento vale anche come dichiarazione di voto:

" Il consuntivo 2015, che viene sottoposto alla nostra approvazione, presenta una serie di gravi criticità, evidenziate anche dall'Organo di revisore dei Conti, nella cui conclusione testualmente riporta "esprime parere favorevole limitatamente ai risultati della gestione finanziaria mentre riguardo al conto del patrimonio, in considerazione dei rilievi esposti NON SI E' IN GRADO DI ATTESTARNE LA COMPLETEZZA E L'ATTENDIBILITA'".

La gestione di competenza si è chiusa con un forte disavanzo (circa 2,5 milioni di euro, come si legge a pag.9 della relazione del revisore), che dimostra l'incapacità dell'Ente ad assicurare l'equilibrio di parte corrente con le sole risorse ordinarie del Bilancio, come invece sarebbe stato contabilmente corretto ed auspicabile...

La gestione di cassa si è chiusa con un avanzo di circa 4,4 milioni di euro.. Però, come anche evidenziato dal Revisore, l'Ente in questa quantificazione ha omesso di calcolare e sottrarre la quota di cassa vincolata, disposta dal punto 10.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al dlgs 118/2011...

Il risultato di Amministrazione è stato di circa 4,3 milioni, di cui sono stati accantonati 2,11 milioni circa per fondo di dubbia esigibilità, mentre per la rimanente parte di circa 2,2 milioni non si comprende se la suddetta cifra sia stata vincolata con vincoli da specificare come si legge nell'allegato A della delibera n. 70 del 21.04.2016, oppure se sia stata completamente resa libera e disponibile come si legge a pag. 13 della relazione del Revisore dei conti. In ogni caso, comunque, per la determinazione del risultato di amministrazione non sono stati determinati e sottratti i vincoli derivanti da trasferimenti, dalla contrazione mutui o di altra natura- (a questo proposito che fine hanno fatto gli 1,9 milioni di euro, destinati alla realizzazione di specifiche oopp,vincolati fino alla data dell'ottobre 2012 e poi transitati nella cassa corrente??)

Per quanto riguarda la gestione dei residui la situazione si presenta ancora più critica e preoccupante:

si è proceduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi e nell'assunzione della relativa determina non è stata data nessuna motivazione in base a cui si è proceduto alla cancellazione di debiti e crediti non più esigibili, perché insussistenti, o alla loro reimputazione ad esercizi successivi e ciò, malgrado anche a quanto evidenziato nella D.G. n° 69 del 21/04/2016, in cui si legge:<<Per ciascuno dei suddetti sono evidenziati le ragioni dell'eliminazione, della re-imputazione, della riclassificazione o del mantenimento ai sensi delle norme citate>>.

Il volume dei residui attivi di nuova formazione proveniente dalla gestione di competenza e relativa ai titoli I e III è superiori al 42% rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III, ed evidenzia la difficoltà dell'Ente ad incassare le proprie entrate derivanti dalla gestione di competenza.

l'ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III ha un indice del 96,4%, superiore a quello consentito che è del 65%. Evidenzia questo parametro la scarsissima capacità dell'Ente a convertire i residui in cassa.

Il Volume dei residui passivi provenienti dal titolo I rispetto a quello della spesa corrente si attesta ad un valore elevato (79% contro il 40% consentito). Tale indice mette in evidenza la presenza di residui passivi (debiti) particolarmente elevati rispetto al volume di spesa e rappresenta la scarsa velocità con cui l'Ente riesce a pagare i propri debiti.

Il nostro Ente ha una elevata pressione finanziaria e tributaria, che penalizza ingiustamente l'intera collettività. Ai cittadini vengono chiesti annualmente ingenti somme di denaro per garantire i servizi e alla fine ci si rende conto che i servizi assicurati non giustificano in nessun modo i sacrifici economici richiesti per poterli assicurare.

Dallo studio della Relazione finanziari emergono che gli indici d'entrata, cioè pressione Finanziaria e Pressione Tributaria pro capite hanno nel 2015 un valore rispettivamente di € 1117,98 ed € 1048,89 raddoppiate rispetto agli indici del 2011 pari a circa 578 euro ad abitante. Valori di pressione tributaria e finanziari notevolmente superiori alla media nazionale o a quella di comuni come Bologna € 494,56, Reggio Emilia € 335,70, Alessandria 300,95 e Lodi 272,06.

Godiamo forse di migliori servizi rispetto queste città precedentemente menzionate?

Ma ancora quest'Amministrazione non riesce a rendersi conto, che l'ammontare dei residui attivi, parametro 3 della situazione deficitaria strutturale, ha raggiunto il 96,94 %, e ciò dimostra l'incapacità di convertire i residui in cassa.

Quest'anno su € 1.674.641,04 di residui attivi, solo l'11,92 % si sono trasformate in riscossione. Una cifra decisamente esigua che mostra l'insofferenza del cittadino a coprire le spese quotidiane....non solo i tributi comunali.

A questo punto faccio solo altre considerazioni di carattere generale e non ripeto gli altri indici sotto riportati, perché sono già stati implicitamente citati nelle considerazioni prima esposte.....

Altri indici significativi come l'incidenza dei residui attivi è intorno al 137% lievitato esponenzialmente rispetto il 2011, mentre l'indice di incidenza dei residui passivi ha anch'esso raggiunto il valore di 124,02% rispetto l'82,49 % del 2012

Un ulteriore valore che deve far riflettere sono gli indici della gestione di cassa. La velocità con la quale i debiti e i crediti trovano estinzione nei corrispondenti pagamenti e riscossioni, influisce sulla situazione di cassa.

La velocità di riscossione, confronta le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III e misura la capacità dell'Ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi. Per l'anno 2015 la velocità di riscossione è il 46,79 %

Analogamente a quanto indicato per l'indice di velocità di riscossione, esiste l'indice velocità di gestione della spesa corrente, la quale permette di giudicare, quanta parte degli impegni di spesa trova trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento. Percentuali bassi segnalano inadeguatezza dell'Ente a portare a termine le iniziative poste in essere.

Nel caso del comune di Praia a Mare, la velocità di gestione della spesa corrente, dato dal rapporto tra pagamenti di competenze / impegni di competenze, porta ad una percentuale del 56,97%; vengono pagati cioè solo il 56% degli impegni di competenza come mai ciò? I fornitori non presentano le fatture?

Un ultimo passaggio lo faccio sul conto del patrimonio. Non c'è da scervellarsi, basta leggere la relazione del revisore dei conti. Nel confronto tra i valori patrimoniali al 31/12/2015 con i valori iniziali al 31/12/2014, il revisore afferma che non sono corrispondenti, i valori iniziali. Nella parte relativa ai crediti IVA, in data 27/02/2016 è esistente un credito di 273.126, mentre quello indicato nello stato patrimoniale è di appena € 295, 83.

Queste rilievi evidenziati dal revisore lo inducono ad affermare testualmente nella sua relazione <<che si esprime parere favorevole del rendiconto 2015 limitatamente ai risultati della gestione finanziaria, mentre riguardo al conto del patrimonio, in considerazione dei rilievi esposti non si è in grado di attestarne la completezza e l'attendibilità.>>

Prende la parola il Consigliere DE Paola Pietro che da lettura di un documento che viene consegnato al Segretario Comunale affinché sia messo agli atti del verbale.

La Consigliera Maiorano Anna da lettura della relazione del Sindaco che viene alla fine consegnata al Segretario Comunale affinché sia messo agli atti del verbale.

Il Sindaco prende la parola per riportare alla memoria dei presenti quanto era stato fatto dalla precedente amministrazione e a tal fine legge alcuni passaggi della delibera di Giunta Comunale n. 152/2012 sottolineando che nel 2012 i residui attivi erano di oltre 23 milioni e quelli passivi di oltre 21 milioni. Questa amministrazione è stata capace in pochi anni ad abbassare notevolmente quegli importi grazie ad una sana gestione delle finanze dell'Ente. Il Sindaco passa ad illustrare gli attuali parametri di deficitarietà strutturale. In particolare con riferimento 4^ parametro relativo all'ICI ed IMU preannuncia che per il futuro ci saranno importanti novità. Ricorda che tra le azioni irresponsabili della precedente amministrazione che aveva condotto l'Ente in una situazione disastrosa vi è stata addirittura l'aver transatto rispetto ad una questione tributaria già definita favorevolmente per l'Ente addirittura in cassazione. Invita il Consigliere Marsiglia Francesco a leggere bene il 4^ principio contabile. ringrazia il Consiglieri De Paola e Depresbiteris per le parole di apprezzamento espresse all'inizio della seduta.

Si passa alla votazione.

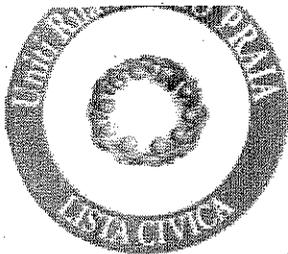
Votanti 11

Favorevoli 8

Contrari 3 (De Paola Pietro, Depresbiteris Anna Maria e Marsiglia Francesco)

Si approva.

Con gli stessi voti si approva l'immediata esecutività.



Consiglio Comunale del 19 maggio 2016

1° punto O.d.G.

Esame ed approvazione del rendiconto della gestione
dell'esercizio finanziario 2015.

Il Gruppo Uniti Rilanciamo Praia ha preso visione della documentazione relativa al punto dell'ordine del giorno in discussione e.... non nasconde la preoccupazione per quanto rilevato dal revisore dei conti.

Senza alimentare inutili polemiche, URP invita a prendere in considerazione le indicazioni del revisore dei conti e.... coerentemente a quanto già espresso in sede di deliberazione del bilancio preventivo 2015..... esprime **voto contrario.**

Il Capo Gruppo

Pietro De Paola



COMUNE DI PRAIA A MARE

RENDICONTO DELLA GESTIONE

2015

RELAZIONE DEL SINDACO

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo: esso, pertanto, è una struttura organizzata che opera continuamente nell'interesse generale della collettività servita. Ma come in ogni azienda, anche l'attività del comune è condizionata dalla disponibilità di adeguate risorse.

Il crescente affermarsi di nuovi principi di gestione, fondati sulla progressiva introduzione di criteri di economia aziendale, ci vede sempre più impegnati nella ricerca di più efficaci criteri di pianificazione finanziaria e di controllo sulla gestione. Questi criteri, che mirano a migliorare il grado di efficienza, di efficacia e di economicità dell'attività di gestione intrapresa dal comune, vanno tutti nella medesima direzione: rendere più razionale l'uso delle risorse che sono sempre limitate e con costi di approvvigionamento spesso elevati.

Il processo di programmazione, gestione e controllo consente di dare concreto contenuto ai principi generali stabiliti dall'ordinamento degli enti locali. Ad ogni organo spettano infatti precise competenze che si traducono, dal punto di vista amministrativo, in diversi atti deliberativi sottoposti all'approvazione del consiglio. E' in questo ambito che si manifestano i ruoli dei diversi organi: al consiglio compete la definizione delle scelte di ampio respiro, mentre alla giunta spetta il compito di tradurre gli obiettivi generali in risultati. Partendo da questa premessa, in ogni esercizio ci sono tre distinti momenti nei quali il consiglio e la giunta si confrontano su temi che riguardano l'uso delle risorse:

- All'inizio dell'esercizio finanziario, quando viene approvato il bilancio di previsione con i documenti di carattere programmatico;
- Nel corso dell'esercizio finanziario, quando il consiglio comunale è tenuto a verificare e poi deliberare sullo stato di attuazione dei programmi;
- Al termine dell'esercizio finanziario, quando viene deliberato il conto del bilancio con il rendiconto dell'attività di gestione.

Con l'approvazione del *bilancio di previsione*, il consiglio comunale individua quali siano gli obiettivi strategici da raggiungere nel triennio successivo ed approva i programmi di spesa che vincoleranno poi l'amministrazione nello stesso intervallo di tempo.

La giunta, con la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* e la verifica degli equilibri di bilancio, mette al corrente il consiglio sul grado di avanzamento degli obiettivi a suo tempo programmati. In quella circostanza l'organo collegiale, qualora sia venuto meno l'equilibrio tra entrate ed uscite su cui si regge il bilancio, interviene approvando il riequilibrio generale della gestione. L'intervento del consiglio comunale nell'attività di programmazione del singolo comune termina con l'approvazione del

rendiconto di esercizio, quando il medesimo organo è chiamato a giudicare l'operato della giunta ed a valutare il grado di realizzazione degli obiettivi a suo tempo pianificati.

La programmazione di inizio esercizio viene dunque confrontata con i risultati raggiunti fornendo una precisa analisi sull'efficienza e l'efficacia dell'azione intrapresa dall'intera struttura comunale. I principi che mirano all'economica gestione delle risorse richiedono infatti un momento finale di verifica sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso. Questo tipo di valutazione costituisce, inoltre, un preciso punto di riferimento per correggere i criteri di gestione del bilancio in corso e per affinare la tecnica di configurazione degli obiettivi degli esercizi futuri. Il giudizio critico sui risultati conseguiti, infatti, tenderà ad influenzare le scelte di programmazione che l'amministrazione dovrà adottare negli anni che saranno poi oggetto di programmazione pluriennale. Esiste quindi un legame *economico/finanziario* che unisce i diversi esercizi, e questo genere di interconnessioni diventa ancora più evidente proprio nel momento in cui il comune procede ad analizzare i risultati conseguiti in un determinato esercizio.

Il conto del bilancio, quale sintesi contabile dell'intera attività finanziaria dell'ente, si chiude con un risultato complessivo rappresentato dall'avanzo o dal disavanzo d'amministrazione. In base allo schema di calcolo stabilito dal legislatore contabile, il saldo complessivo si compone di due distinti risultati: il risultato della gestione di competenza e quello della gestione dei residui. La somma algebrica dei due importi consente di ottenere il valore complessivo del risultato, mentre l'analisi disaggregata degli stessi fornisce maggiori informazioni su come, in concreto, l'ente abbia finanziato il fabbisogno di spesa del singolo esercizio.

In linea di principio, si può affermare che un risultato positivo della sola competenza (avanzo) è un indice positivo che mette in luce, alla fine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo) dimostra una scarsa capacità di previsione dell'andamento dei flussi delle entrate che conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura con pari entrate. Il comune, in questo caso, è vissuto in quello specifico esercizio al di sopra delle proprie possibilità (disavanzo di competenza).

Ma questo genere di conclusioni è alquanto approssimativo dato che, in una visione molto restrittiva, potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo per dimostrare la capacità dell'ente di agire in base a norme di "buona amministrazione". In realtà, come risulta nei fatti, non sempre un risultato positivo è indice di buona gestione

come, allo stesso modo, un occasionale e non ripetitivo risultato negativo non è sintomo certo di una cattiva amministrazione. Ulteriori elementi fondamentali come il grado di efficienza dall'apparato amministrativo, l'utilizzo economico delle risorse e, infine, il grado di soddisfacimento della domanda di servizi da parte del cittadino, sono tutti fattori fondamentali che non trovano alcun riscontro nella semplice lettura del dato numerico di sintesi (risultato d'amministrazione).

Il consuntivo è il documento ufficiale con il quale ogni amministrazione rende conto ai cittadini su come siano stati realmente impiegati i soldi pubblici gestiti in un determinato arco di tempo (esercizio). Conti alla mano, si tratta di spiegare dove e come sono state gestite le risorse reperite nell'anno ma anche di misurare i risultati conseguiti, ottenuti con il lavoro messo in atto dall'intera organizzazione. L'obiettivo è quello di misurare lo stato di salute dell'ente, confrontando le aspettative con i risultati oggettivi. E' il caso di precisare che mentre il rendiconto di un esercizio valuta le performance di quello specifico anno, con il rendiconto di mandato la giunta formulerà le proprie considerazioni sull'attività svolta nel corso dell'intero quinquennio. In entrambi i casi, il destinatario finale del rendiconto sarà sempre il cittadino.

Ponendo l'attenzione sul singolo esercizio, l'attività finanziaria svolta dal comune in un anno termina con il conto di bilancio, un documento ufficiale dove si confrontano le risorse reperite con quelle utilizzate. Il rendiconto può terminare con un risultato positivo, chiamato avanzo, oppure con un saldo negativo, detto disavanzo. È solo il caso di precisare che l'avanzo di un esercizio può essere impiegato per aumentare le spese di quello successivo, mentre il possibile disavanzo deve essere tempestivamente ripianato. Ma questo genere di valutazione non si limita ai soli movimenti di competenza ma si estende anche al saldo tra riscossioni e pagamenti. Ogni famiglia, infatti, conosce bene la differenza tra il detenere soldi subito spendibili, come i contanti o i depositi bancari, e il vantare invece crediti verso altri soggetti nei confronti dei quali è solo possibile agire per sollecitare il rapido pagamento del dovuto.

Analoga situazione si presenta nelle casse comunali che hanno bisogno di un afflusso costante di denaro liquido che consenta il pagamento regolare dei fornitori, degli stipendi e degli altri oneri a carico dell'Ente: con una cassa non adeguata, infatti, è necessario ricorrere al credito bancario oneroso.

La chiusura del rendiconto deve essere preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della

posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile. La ricognizione dei residui attivi permette di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito. La ricognizione sui residui passivi consente invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto. I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebita o erroneo accertamento del credito vanno definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento. Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebita o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario.

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventa esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale.

La tecnica che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato* ha proprio lo scopo di far convivere l'imputazione della spesa secondo il principio della competenza potenziata con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo

ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno esigibile nell'esercizio e di quella la cui esigibilità maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerta esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata non è però esente da difficoltà di gestione.

La quota dell'impegno liquidabile nell'esercizio è pertanto attribuita alla normale posta di bilancio di spesa mentre quella che non si è tradotta in debito esigibile nello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è invece collocata nella voce delle uscite denominata *fondo pluriennale vincolato*. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, sarà poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza più la parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo *stanziamento complessivo* delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è stata rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (cronoprogramma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la *dimensione complessiva* assunta del fondo alla fine dell'esercizio, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale rendiconto (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), invece, è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La *dimensione iniziale* del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, è data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta di coprire, pertanto, con adeguate risorse allocate nei distinti fondi, sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio). Come conseguenza di quest'ultimo aspetto, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo, in sede di bilancio si procede ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, questi effetti saranno attenuati.

La *dimensione definitiva* del fondo, calcolata in sede di rendiconto dello stesso esercizio, porta invece a ricalcolare l'entità complessiva del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) per individuare l'importo del risultato di amministrazione che deve essere accantonato a tale scopo, congelando una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata). Nella sostanza, si va a costituire uno specifico accantonamento assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Se il risultato totale di amministrazione non è sufficiente a consentire l'accantonamento complessivo del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) rideterminato in sede di rendiconto, l'eventuale quota mancante deve essere ripristinata stanziando nel bilancio di previsione successivo al rendiconto pari quota, importo che va pertanto ad aggiungersi allo stanziamento del FCDE già collocato in sede bilancio per fronteggiare la formazione di nuovi residui attivi.

L'ammontare del fondo calcolato a rendiconto dipende dall'andamento delle riscossioni in conto residui attivi che si è manifestato in ciascun anno dell'ultimo quinquennio rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio del rispettivo esercizio. Questo conteggio (media del rapporto tra incassi e crediti iniziali) è applicato su ciascuna tipologia di entrata soggetta a possibile situazione di sofferenza ed è effettuato adottando liberamente una delle metodologie statistiche di calcolo alternative previste dalla norma.

Riguardo al *tipo di credito* oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Per quanto attiene ai *criteri* adottabili per la formazione del fondo, l'importo deve essere quantificato dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbi;

- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra gli incassi in conto residui attivi ed i rispettivi crediti di inizio esercizio riscontrati nell'ultimo quinquennio, e questo, nei tre tipi di procedimento ammesso, e cioè media semplice, rapporto tra la sommatoria ponderata degli incassi in conto residui attivi rispetto ai rispettivi crediti di inizio esercizio e, infine, media ponderata del rapporto tra incassi in conto residui attivi e crediti iniziali;

- scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie.

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state *accertate per cassa*, va invece valutata la possibilità di derogare al principio di carattere generare, come per altro ammesso, calcolando il fondo sulla base di dati extra-contabili in luogo dei criteri normali. In questo caso, infatti, i movimenti iscritti in contabilità negli anni del quinquennio non riportava tutti i crediti effettivamente maturati ma solo la quota incassata in quell'esercizio.

In altri termini, con il procedimento extra contabile si tende a ricostruire l'entità effettiva dei crediti sorti in ciascun anno per includere nei rispettivi conteggi, oltre al movimento di cassa, anche la quota che non era stata incassata pur costituendo un credito verso terzi (ricostruzione extra contabile dell'ammontare effettivo del credito verso terzi di ciascun esercizio).

Il "rendiconto della gestione", abbiamo detto, rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone, si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei Responsabili dei servizi.

Tale impostazione, oltre che dalla vigente normativa, è prevista anche dal Principio Contabile n. 3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, che al punto 9 recita *"Il rendiconto, che si inserisce nel complessivo sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo politico amministrativo, il rendiconto consente l'esercizio del controllo che il Consiglio dell'ente esercita sulla Giunta quale organo esecutivo, nell'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dall'ordinamento al Consiglio."*

Le nuove norme riguardanti il bilancio degli enti locali discendono direttamente dalle nuove politiche di bilancio che si sono delineate nell'Unione europea, che sono intese ad istituire un quadro più solido ed efficace per il coordinamento e la vigilanza delle singole politiche di bilancio degli Stati membri. Le nuove regole rappresentano una risposta diretta alla crisi del debito sovrano, che ha mostrato la necessità di norme più severe, alla luce delle ripercussioni negative dell'insostenibilità delle finanze pubbliche. L'allineamento del sistema di regole interne con le nuove disposizioni europee è avvenuto per l'Italia con l'approvazione della legge costituzionale n. 1/2012.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato proprio dal principio della *"competenza finanziaria potenziata"*, il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo i reali fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa;
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

Il 1° gennaio 2015 ha registrato l'avvio a regime della riforma per gli enti territoriali; essa costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard. Il nuovo sistema contabile armonizzato costituisce dal 2015 un banco di prova imprescindibile per tutti gli Enti a qualsiasi livello di governo. Gli obiettivi, fortemente perseguiti a livello di Unione Europea, sono finalizzati a rendere omogenei e confrontabili i bilanci tra Regioni, Province e Comuni e loro istituzioni, inglobare i risultati delle loro società partecipate, rendere trasparenti e veritieri i conti in modo che i risultati di amministrazione annuali non siano il frutto di rappresentazioni contabili non realistiche.

Sempre più spesso, anche su testate nazionali, si dà evidenza di dati e comparazioni, in tema di finanza locale, che meritano una precisa puntualizzazione. Talvolta non si tiene conto di importanti cambi di regime normativo. Ad esempio, il noto decreto «Salva Italia» del dicembre 2011 ha aumentato la pressione fiscale sulla casa a tutto e solo vantaggio delle casse statali.

Il periodo 2010-2015 è stato caratterizzato da un ingente taglio di risorse subito dai Comuni e da uno stravolgimento dei tributi locali.

Si è iniziato con il decreto dell'estate del 2010 che, in piena enfasi da federalismo fiscale, ha inferto un colpo esiziale alla sua stessa attuazione, operando un ingente taglio alle risorse comunali di 2 miliardi e mezzo, assolutamente inaudito.

Poi, nell'incalzare della gravissima crisi finanziaria di fine 2011, il Governo ha deciso di introdurre nel 2012 l'Imu, estesa anche alla prima casa. E con quella manovra poderosa, non solo si è reintrodotta la tassazione sulla prima casa ma sono stati aumentati anche i coefficienti su tutti gli immobili, con un guadagno necessario a favore dello Stato. Quella operazione è stata a saldo zero per i Comuni ma a saldo positivo per le casse erariali, manovra richiesta, come sappiamo, dall'Europa.

Un cospicua parte degli aumenti di prelievo locale – in questi giorni, abbiamo letto i dati relativi ad alcune delle città maggiori dove si vota nel 2016 – deriva dunque da un'imposta statale sugli immobili "travestita" da nuovo pilastro della finanza locale: - passando dall'Ici all'Imu aumentano i moltiplicatori e l'aliquota di base, con un aumento interamente "compensato" dallo Stato con un prelievo/taglio sui trasferimenti statali ai Comuni, di oltre 3 miliardi di euro;

- l'Imu concede maggiori margini di aumento delle aliquote? Vero. E, infatti nel periodo 2011-2015 lo Stato taglia di ulteriori 9 miliardi i trasferimenti residui (ormai azzerati) e impone criteri più restrittivi al patto di stabilità, per 3,5 miliardi.

Complessivamente i Comuni italiani hanno perso 3 miliardi di euro nel passaggio Ici-Imu-Tasi-abolizione dei trasferimenti e, peraltro, Anci ha vinto un contenzioso con il Mef, dove il Consiglio di Stato ha stabilito che i conteggi di stima nel passaggio Ici/Imu sono stati errati.

Lo Stato non mette più un euro dei 15 miliardi di trasferimenti del 2010 e, fatti salvi i ristori dei gettiti aboliti nel 2016, i Comuni dal 2015 finanziano loro direttamente lo Stato per 340 milioni all'anno. In conclusione, gran parte del preteso aumento delle tasse locali degli ultimi anni, è andato in realtà allo Stato sia come nuove entrate che come tagli ai Comuni.

In questo quadro, i Comuni hanno assistito a continui cambi di politica sull'abitazione principale, con i conseguenti spostamenti obbligati di tassazione, prima a carico dell'abitazione principale (Imu 2012), poi sulle seconde case e sugli immobili commerciali, avvenuti in seguito alla Tasi nel 2014-15.

È bene però dire che nello stesso periodo a livello nazionale è anche successo questo: si è ridotta la spesa corrente; la spesa di personale è scesa di oltre il 10%, anche per effetto di vincoli specifici stabiliti da leggi contraddittorie, con una situazione attuale di grave

criticità a garantire alcuni servizi e competenze essenziali; la spesa in conto capitale fortemente contratta negli anni considerati a causa dei vincoli del Patto di stabilità finalmente ha ripreso a crescere (+16% nel 2015), in corrispondenza al progressivo abbandono delle regole di patto e allo sblocco degli avanzi forzosi di bilancio accumulati nel tempo, che costituiscono uno dei più rilevanti contributi alla crescita di cui il Paese può disporre; i conti dei Comuni sono sotto controllo attraverso una riforma della contabilità molto incisiva, di cui prima ho parlato, cui i Comuni non si sono sottratti, nonostante le difficoltà che comporta e, come spesso è accaduto, in Italia sono i sindaci ad aver accettato questa nuova sfida.

Lo Stato deve assumere decisioni certo difficili e la testimonianza è data anche dal continuo balletto sulle tasse sulla casa; una verità è certa, i Comuni alla fine della storia hanno solo subito nuovi tagli, in un contesto peraltro di trasferimento di nuove competenze e oneri. Solo il 2016 è l'anno senza tagli e deve continuare così, affinché i Comuni recuperino entrate per migliorare i servizi ai cittadini. Siamo ancora lontani però dal poter esercitare una autonomia sana e responsabile pienamente conforme alla nostra Costituzione.

I sindaci non mollano e se qualche volta arretrano, questo avviene per forza maggiore, e quando ciò accade arretra anche il Paese, è bene che chi decide e sceglie ne sia sempre consapevole.

Passando ad esaminare i risultati del rendiconto della gestione 2015, relativi al comune di Praia a Mare, è doverosa una necessaria premessa.

L'anno 2015 è stato per il nostro ente un anno davvero denso di difficoltà operative: non solo si è reso necessario un impegno straordinario da parte dell'Amministrazione e da parte degli uffici per apprendere, interpretare ed applicare le nuove norme relative al bilancio degli enti locali, ma, proprio in quel particolare momento di importanti cambiamenti normativi, abbiamo subito la perdita di una figura importante, la perdita di colui che per 33 anni ha gestito con impegno e dedizione un settore vitale per il buon andamento dell'amministrazione. Poco più di un anno fa, infatti, abbiamo improvvisamente perso la figura del nostro caro ed amato ragioniere Giacomo Greco, che ha lasciato un vuoto non facilmente colmabile sia sul piano affettivo che su quello lavorativo.

Io per primo, e tutti i suoi colleghi, soprattutto i collaboratori del suo ufficio, ci siamo sentiti spaesati e frastornati: Giacomo era per tutti un vero esperto della materia, una guida anche per gli altri uffici, che potevano avvalersi dei suoi preziosi consigli e della

sua professionalità. Una persona sensibile e colta, una persona verso la quale nutriamo e nutriremo sempre tutti un sentimento di vero affetto e riconoscenza. La sua mancanza ci ha obbligato a moltiplicare gli sforzi, per evitare gravi ripercussioni sulla gestione finanziaria ed operativa dell'ente.

Un plauso in particolare va rivolto a coloro che, nell'ufficio ragioneria, applicandosi con impegno e dedizione, hanno saputo affrontare e risolvere le grandi difficoltà incontrate nel corso dell'anno 2015.

Il conto consuntivo oggi sottoposto alla vostra attenzione, nella documentazione predisposta dal Responsabile del Servizio Finanziario e nelle risultanze rese dal Tesoriere Comunale, è appunto relativo all'esercizio finanziario dell'anno 2015.

Il risultato della gestione finanziaria 2015 presenta un avanzo di amministrazione per come di seguito rappresentato:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria			
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			4.376.329,70
Riscossioni	3.269.472,29	7.001.589,78	10.271.062,07
Pagamenti	3.482.248,18	6.738.679,35	<u>10.220.927,53</u>
Fondo di cassa al 31 dicembre			4.426.464,24
Residui attivi	12.187.445,05	6.730.825,48	18.918.270,53
Residui passivi	9.526.169,90	4.865.722,76	<u>14.391.892,66</u>
Differenza			8.952.842,11
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			1.794.945,55
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			<u>2.834.439,79</u>
		Avanzo	4.323.456,77

Per quanto riguarda la gestione di cassa, si rappresenta che la stessa al 31 dicembre 2015 presenta un saldo attivo di 4.426.464,24 euro.

Di seguito la situazione al 31 dicembre degli ultimi quattro esercizi chiusi:

	Saldo di cassa al 31/12	Anticipazione di cassa non restituita
Anno 2012	1.302.854,91	0
Anno 2013	3.105.144,35	0 (neanche richiesta)
Anno 2014	4.376.329,70	0 (neanche richiesta)
Anno 2015	4.426.464,24	0 (neanche richiesta)

Di fronte ai dati sopra esposti, ogni commento appare superfluo nel rappresentare il positivo risultato raggiunto al termine dell'esercizio 2015.

Premessi i dati principali del conto di bilancio 2015, non mi dilungo nel rappresentare in dettaglio i numeri e gli indici ampiamente evidenziati negli allegati allo stesso conto di bilancio 2015, mentre è doveroso esplicitare in questa sede un'analisi di quanto accaduto nella gestione dell'esercizio in oggetto.

Questa Amministrazione, che ha iniziato ad operare nel maggio 2012, ha continuato l'opera di risanamento della situazione finanziaria dell'Ente (ampiamente ormai nota nella sua gravità a maggio 2012), nel frattempo adeguandosi e facendo fronte ad uno scenario normativo ed economico nazionale che continua ad imporre ai comuni tagli dei trasferimenti e vincoli di spesa, una morsa che ci costringe ad operare facendo davvero "salti mortali" per coniugare le esigenze di risanare l'Ente, di rispettare gli obblighi di legge e contemporaneamente di riuscire a garantire ai cittadini i servizi essenziali, con problematiche ed esigenze sempre maggiori rispetto al passato.

La politica fiscale rappresenta, con l'attuazione del federalismo fiscale, e del conseguente azzeramento dei trasferimenti statali, una delle più importanti politiche di reperimento di risorse per l'attuazione dei programmi dell'amministrazione.

La irrazionale politica fiscale che ha caratterizzato questo Comune negli anni 2007-2012 aveva determinato un detrimento delle risorse proprie, con ripercussioni negative negli stessi anni 2007-2012 per il bilancio comunale, a fronte della necessità di fronteggiare sempre maggiori esigenze e conseguenti maggiori spese, in assenza di reale copertura finanziaria, provocando problemi sia in termini di squilibrio strutturale di parte corrente, che evidenti e conseguenti problemi di liquidità con inevitabile e frequente ricorso all'anticipazione di tesoreria (vedi anni 2008/2009/2010/2011).

Situazione di criticità rilevata dalla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo della Calabria, con la delibera n. 72/2012, con invito all'Amministrazione comunale ad adottare le misure gestionali idonee e i provvedimenti correttivi utili ad assicurare anche per il futuro gli equilibri di bilancio, una limitazione del ricorso alle anticipazioni di tesoreria, nel rispetto delle disposizioni di legge e ad osservare correttamente e puntualmente la disciplina relativa alla gestione dei residui e dei fondi vincolati. A fronte di quanto è stato ereditato nell'anno 2012 abbiamo lavorato mettendo in atto tutte quelle iniziative rappresentate alla Corte dei Conti nelle delibere della Giunta Comunale (n. 32 delibere tutte rimesse alla ridetta Corte), con un Piano di rientro che partiva dalla eliminazione dell'anticipazione di tesoreria.

Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria, e dare riscontro ai rilievi formulati dalla Corte dei Conti, l'Amministrazione si è vista costretta ad attuare svariate misure, che tra l'altro hanno determinato un aumento della pressione fiscale, in un momento già particolarmente critico per la cittadinanza. Tali misure fiscali hanno però consentito di avere un bilancio strutturalmente riequilibrato rispetto agli anni 2008/2012, facendo registrare altresì, l'assenza di ogni forma di ricorso ad anticipazioni di tesoreria ed il ripristino della liquidità di cassa.

Al difficile contesto di finanza nazionale e locale, dentro il quale gli enti locali devono muoversi, si deve aggiungere il continuo cambiamento della normativa e un oggettivo aumento di complessità delle norme a cui spesso solo strutture comunali molto ben organizzate ed efficienti riescono a stare dietro ed ad adeguarsi tempestivamente.

Questo grande problema non è di facile soluzione, viste anche le rigidità finanziarie soprattutto per quanto riguarda le spese di personale o di eventuali consulenze.

L'attività di programmazione che compete alla politica ora più che mai deve rapportarsi con una struttura comunale efficiente in grado di affrontare la complessità delle norme e delle procedure in continuo cambiamento. Il raggiungimento stesso degli obiettivi che l'amministrazione ha indicato nei suoi programmi sono sempre più fortemente legati alla funzionalità, alla competenza e all'efficienza della struttura che è il soggetto che concretamente deve portare a compimento l'azione amministrativa.

La buona e corretta amministrazione, lo ripeto da tempo, ormai non è più solo legata alla capacità degli amministratori o del Sindaco di programmare le cose da fare, di individuare gli interventi, ma è sempre più condizionata dalle fasi successive, vale a dire dall'attivazione di tutte quelle procedure, spesso complesse, che devono essere messe in atto dai responsabili della macchina comunale a cui la norma ha demandato tali compiti.

E' sempre più urgente e non rinviabile per il nostro comune quindi la necessità di fare un salto di qualità, se si vuole dare efficienza all'azione amministrativa, e se si vogliono raggiungere gli obiettivi indicati. I responsabili dei vari settori amministrativo, finanziario e tecnico, devono agire in continua sinergia e all'unisono. In passato spesso gli uffici lavoravano per compartimento stagno, dove ognuno si occupava del proprio settore. Oggi ciò non è più possibile, tenuto conto della necessità di seguire con la massima attenzione ed oculatezza l'evoluzione della normativa.

La nostra Amministrazione, in un simile contesto sia economico sia operativo, non si è tirata indietro e di fronte alle tante difficoltà ha moltiplicato l'impegno e gli sforzi per raggiungere il massimo risultato possibile, incurante delle critiche fuori luogo provenienti

sempre da quelle pochissime persone che, per fini personali, non smettono di denigrare il nostro operato, peraltro positivamente valutato da chi ha il compito istituzionale di farlo.

La graduale, ma significativa, contrazione dei trasferimenti statali e contributi regionali, soprattutto in conseguenza della grave crisi economica che sta interessando da qualche anno il nostro paese, oltre che per il correlato aumento dell'autonomia finanziaria a seguito del federalismo fiscale, richiede una maggiore necessità di ricorso all'indebitamento mediante assunzione di mutui, per la realizzazione di opere pubbliche e spese di investimenti. Contrariamente, al fine di ricondurre la dinamica di crescita del debito pubblico in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica, l'articolo 77-bis del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 (che recava la disciplina del patto di stabilità interno per gli enti locali per gli anni 2009-2011) ha stabilito un limite massimo all'aumento della consistenza del debito degli enti locali, stabilendo che, a partire dall'anno 2010, le province ed i comuni possano aumentare la consistenza del proprio debito come risultante al 31 dicembre dell'anno precedente in misura non superiore ad una determinata percentuale, determinata annualmente, ma con proiezione triennale. L'art. 204, co.1, del D.Lgs. 267/2000, modificato da ultimo dall'art. 11-bis, comma 1, legge n. 99 del 2013 e poi dall'art. 1, comma 735, legge n. 147 del 2013 sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera l'8 per cento, a decorrere dall'anno 2012, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il nostro ente anche nell'esercizio 2015 ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del D.Lgs. 267/2000, e ciò faciliterà per il futuro ogni eventuale ricorso a mutui per investimenti.

Noi abbiamo amministrato, anche nel corso del 2015, esclusivamente guardando all'interesse dell'intero paese, e non c'è un solo euro che sia stato speso senza avere un ritorno di produttività e miglioramento dei servizi da parte dell'Ente

Circa 200.000 leggi appesantiscono il sistema burocratico italiano nei suoi vari livelli istituzionali, pertanto la regolamentazione di qualunque procedura risulta onerosa e dai tempi a volte indefiniti, generando difficoltà per le imprese e i cittadini. Continuo a credere e ribadire che ritengo indispensabile e necessario il coinvolgimento dei cittadini e

delle imprese come fondamentale contributo per costruire un nuovo patto tra amministrazione e tessuto sociale ed economico.

Il processo di messa in sicurezza dei conti pubblici nazionali ha investito la finanza locale, le entrate dei Comuni si sono sensibilmente modificate in seguito ai drastici tagli riversati sugli Enti locali. Le leve fiscali a disposizione dei comuni sono limitate, ancorate ad un sistema di ripartizione nazionale che ne condiziona la definizione. Tuttavia seppur nella limitata agibilità, questa Amministrazione ha cercato di comprimere al massimo i costi dell'amministrazione comunale, identificando nuovi risparmi nella gestione, contrastando contestualmente l'evasione e l'elusione fiscale per liberare nuove risorse da destinare ad una riduzione della fiscalità locale.

E' fuor di dubbio che l'equilibrio dello sviluppo economico e culturale del territorio dipende dal buon funzionamento e dalla qualità dell'azione amministrativa esercitata quotidianamente con procedure a tutela della legalità, della trasparenza e dei controlli istituzionali. Come già detto, abbiamo operato anche nel 2015 in presenza di un quadro normativo della finanza locale instabile, cosa che ha reso ancor più impegnativa l'azione amministrativa tendente a realizzare una efficace pianificazione strategica ed una efficiente programmazione.

L'incompiuto processo di federalismo municipale, la reiterata assenza di un ambito normativo dai contorni chiari e definiti, i ritardi nell'emanazione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli Enti Locali disegnano scenari che non consentono l'elaborazione di linee di indirizzo finanziario costanti e durevoli. Gli Enti Locali ogni anno faticano a definire un quadro di risorse attendibile.

E' poi da sottolineare ancora una volta che il meccanismo di distribuzione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) penalizza il Comune di Praia a Mare, poiché lo stesso rientra tra i circa 300 Comuni italiani cosiddetti "incapienti", ovvero solo "contributori" e non anche "percettori" di risorse finanziarie dal bilancio statale. In sostanza, con le nuove scelte perequative il Comune di Praia a Mare risulta tra i comuni solo finanziatori del fondo di solidarietà nazionale, con buona pace del federalismo fiscale. In sostanza, oltre un milione di euro di Imu incassata dal nostro Comune nel 2015 è stata versata nelle casse dello Stato.

Ci siamo adoperati, e ci stiamo adoperando, per assicurare ai cittadini un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una qualità ed una quantità di servizi adeguate alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese.

La nostra azione amministrativa ha come obiettivo quello di rendere il nostro paese accogliente per i suoi cittadini e i suoi ospiti. Abbiamo lavorato, e continueremo a farlo, per incrementare e conservare la pulizia, la gradevolezza, la bellezza della nostra cittadina, per realizzare una città che misura e progetta i suoi tempi sulle necessità delle persone, valorizzando la comunità, preservando i beni comuni e tutelando il territorio.

Abbiamo prestato molta attenzione al tema della cultura, perchè riteniamo che l'emancipazione culturale di un paese passi attraverso la creazione di una nuova mentalità dei suoi cittadini: è a partire da questi ultimi che si sviluppa e promuove la cultura, si apprezzano e valorizzano i caratteri identitari, salvaguardando la tradizione e allargando lo sguardo a tutte le forme d'arte e di creatività.

Pur prestando la massima attenzione a non sprecare risorse, abbiamo continuato ed anzi accentuato, nell'anno 2015, la grande opera di sistemazione del territorio comunale: massima attenzione e manutenzione del verde pubblico in ogni angolo del territorio, pulizia e cura del nostro lungomare, sistemazione del manto stradale. Abbiamo continuato ad affrontare il settore dell'illuminazione pubblica, letteralmente "portando luce" in zone del paese che davvero ne erano prive o erano dotate di scarsa illuminazione.

Senza dimenticare che nel corso del 2015 abbiamo praticamente completato i lavori per la realizzazione del nuovo Viale della Libertà, lavori che proseguono anche in questi giorni e ai quali farà seguito l'attenzione all'arredo del viale stesso: tutto ciò contribuisce a dare un nuovo volto alla nostra cittadina.

Il risultato finale del lavoro svolto è sotto gli occhi di tutti: le attività commerciali che affacciano sul viale godono anche della presenza dei numerosi cittadini non residenti che nei fine settimana frequentano proprio il viale e ne apprezzano fortemente la nuova fisionomia. Alcuni operatori commerciali si stanno adoperando per rendere le proprie attività più idonee e moderne, adeguate al viale sul quale sono situate, mi auguro che lo facciano presto anche tutti gli altri.

L'opera meritoria di questa Amministrazione è sotto gli occhi di tutti, e riceve continui apprezzamenti anche dai cittadini non residenti.

I risultati conseguiti hanno garantito un livello soddisfacente, per quanto concerne il funzionamento delle strutture comunali e i servizi resi alla cittadinanza, con grande sforzo e impegno sia dell'amministrazione che del personale e del segretario comunale.

Va sottolineato che il difficile momento sotto l'aspetto economico e sociale, a fronte di sempre meno risorse finanziarie, incide sempre più pesantemente sulle scelte

programmatiche dell'Amministrazione, che vedono le poche risorse disponibili assorbite in larga parte dalle spese obbligatorie con sempre meno margini di discrezionalità. L'impegno di questa Amministrazione è rivolto, fin dal suo insediamento, a garantire una gestione efficace, efficiente ed economica, tenendo conto delle risorse finanziarie, umane e strumentali in dotazione, al fine di assicurare un adeguato livello qualitativo e quantitativo dei servizi resi ai cittadini. Ciò ha richiesto una razionalizzazione delle spese individuando per l'acquisizione o l'erogazione di beni e servizi le migliori e più efficaci soluzioni in termini di costi-benefici, monitoraggio costante delle entrate, con accelerazione dell'attività di riscossione anche coattiva.

Grazie all'impegno di quest'Amministrazione, è stato possibile garantire importanti interventi di politica sociale e assistenziali, soprattutto in favore delle famiglie più bisognose, di portatori di handicap e degli anziani.

Quotidianamente, durante tutto l'esercizio 2015, il lavoro di risanamento e di ricostruzione, anche a livello di immagine, è continuato senza soste, ed i riconoscimenti al nostro impegno non sono mancati, sia a livello istituzionale sia da parte di cittadini e turisti che frequentano il nostro paese.

Fin dal nostro insediamento nel maggio del 2012 ci siamo dati una precisa linea di condotta da seguire, dalla quale non ci siamo allontanati e non ci allontaneremo, sia perché noi operiamo nel totale rispetto di ciò che impone la legge, sia perché siamo ben consapevoli di ciò che deve fare un'Amministrazione seria e responsabile:

- 1) eliminazione di tutte le spese ritenute non essenziali e non produttive per l'Ente e per i cittadini;
- 2) controllo particolareggiato di ogni voce di costo, al fine di giungere ad ogni economia di spesa possibile;
- 3) riduzione di costi e adeguamento tariffe per raggiungere il pareggio nella gestione dei servizi effettuata dall'Ente;
- 4) riorganizzazione del lavoro svolto dai dipendenti dell'Ente, al fine di migliorare la qualità dello stesso e la produttività degli Uffici comunali;
- 5) recupero di ogni forma di evasione dei tributi comunali, e delle somme non versate dai contribuenti che con estrema superficialità non adempiono ai loro obblighi che sono verso l'Ente ma sono anche e soprattutto obblighi verso i cittadini di Praia a Mare.

Ed è proprio grazie all'impegno quotidiano mio e della mia squadra, che il bilancio dell'anno 2015 è quello che ha consentito a questa Amministrazione, come già avvenuto

fin dal suo insediamento nella primavera del 2012, di non richiedere alcuna anticipazione di tesoreria.

Così come è vero che il bilancio dell'anno 2015 è quello che ha consentito a questa Amministrazione di continuare a non utilizzare mai per altre spese i fondi a destinazione vincolata. L'oculata gestione dell'anno 2015 è quella che ci ha consentito di non crollare, come è avvenuto in tanti comuni, quando anche alla fine del 2015 lo Stato ci ha chiesto oltre un milione di euro per il fondo di solidarietà comunale. Abbiamo fatto fronte tranquillamente a tale richiesta, senza fermare per un solo giorno il pagamento degli stipendi ed il pagamento dei fornitori.

Senza dimenticare che il bilancio dell'anno 2015 è quello che ci ha consentito, e ci sta consentendo, di non avere i rifiuti per strada, ed è quello che ci ha consentito e ci sta consentendo di pagare le fatture ai fornitori addirittura prima che arrivino a scadenza.

Il bilancio dell'anno 2015, in sostanza, è quello che ha consentito al comune di Praia a Mare di continuare a ritrovare, a tutti i livelli, il prestigio ed il rispetto che aveva perduto con la passata Amministrazione. Il nostro obiettivo finale rimane quello di risanare completamente l'Ente (obiettivo che oramai possiamo definire raggiunto), metterlo in condizione di erogare servizi di qualità a cittadini e turisti, far funzionare al meglio la macchina comunale, ed essere così in condizione di poter dare sempre maggiore attenzione a coloro che vivono in condizioni più disagiate.

Ma soprattutto, il bilancio del 2015 è quello che ha consentito a Praia a Mare di avere confermata la Bandiera Verde anche per il 2016, e di ottenere per la prima volta nella sua storia la Bandiera Blu 2016, unica località in tutto il Tirreno calabrese da Tortora fino a Reggio Calabria.

E ancora, il bilancio 2015 è quello che ha consentito al nostro paese di essere tappa di arrivo e tappa di partenza del Giro d'Italia 2016: un evento che ha portato la nostra cittadina, con le immagini del suo meraviglioso territorio, in tutto il mondo.

Le Bandiere Verde e Blu, ed il Giro d'Italia, possono contribuire alla crescita e allo sviluppo della nostra cittadina, ma proprio ora si impone ancora di più l'obbligo di prepararci al meglio ad affrontare l'arrivo di nuovi turisti, che devono trovare un paese adeguatamente pronto ad offrire servizi di qualità e di eccellenza.

Soprattutto il riconoscimento della Bandiera Blu ci impone notevoli obblighi: essa vale un anno, ma saranno effettuati controlli al fine di verificare che le condizioni per le quali la stessa ci è stata assegnata permangano tutto l'anno. Un'eventuale revoca avrebbe un clamore ancora più forte dell'assegnazione, e sarebbe un pubblicità negativa davvero con

conseguenze disastrose. Per ora, il riconoscimento ottenuto fa di Praia a Mare una località turistica di primissimo piano a livello internazionale.

I successi ottenuti in questi giorni, sono il risultato di tutto l'impegno e di tutti i sacrifici profusi dall'Amministrazione che mi onoro di guidare: con la mia squadra siamo riusciti a raggiungere risultati inimmaginabili solo qualche anno fa.

La cura e l'attenzione massima profusa per la cura del territorio hanno consentito tutto ciò, e unanimamente oggi si raccolgono i complimenti all'Amministrazione e all'intera cittadinanza per l'opera svolta negli ultimi quattro anni.

Certamente gli importantissimi risultati raggiunti non sono il punto di arrivo, ma rappresentano un nuovo punto di partenza che dovrà produrre risultati ancora più positivi per l'intera economia del territorio.

E proprio nell'ottica di una sempre maggiore presenza di Praia a Mare nello scenario turistico di alto livello, in questi giorni stiamo predisponendo la documentazione per la partecipazione al Premio "La Città per il Verde", giunto quest'anno alla 17° edizione.

Il predetto Premio è l'unico riconoscimento nazionale assegnato alle Amministrazioni pubbliche che hanno investito in modo eccellente il proprio impegno e le proprie risorse a favore del verde pubblico e della sostenibilità ambientale. Viene assegnato infatti ai Comuni italiani che si sono distinti per realizzazioni o metodi di gestione innovativi, finalizzati all'incremento del patrimonio verde pubblico, attraverso interventi di nuova costruzione, di riqualificazione o nei quali viene privilegiato l'aspetto manutentivo e il miglioramento delle condizioni ambientali del proprio territorio.

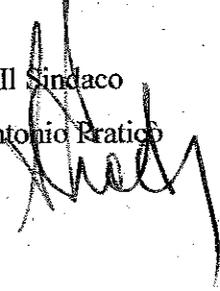
Tale Premio è patrocinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dall'ANCI e dalla Regione Lombardia, e sarà assegnato nel mese di Novembre all'interno di "ECOMONDO", una manifestazione internazionale importantissima che si terrà a Rimini.

In questi quattro anni abbiamo quotidianamente dedicato tutte le nostre forze, il nostro impegno e le nostre competenze per la soluzione dei tanti problemi esistenti, cercando contemporaneamente di sfruttare e creare ogni occasione di sviluppo e di crescita del territorio. Sappiamo bene che i cittadini onesti e seri di questo paese, che rappresentano la stragrande maggioranza della popolazione, ci osservano e ci giudicano. Ed è a loro che continuiamo a chiedere fiducia e comprensione, e la stessa capacità dimostrata fino ad oggi di isolare i falsi, i denigratori di professione, coloro che, per fini personali, remano contro l'interesse comune.

Ma voglio ribadire ancora una volta, come già ricordato in sede di approvazione del bilancio di previsione 2016-2018 pochi giorni fa, che continuo a ritenere necessario e indispensabile l'impegno e lo spirito costruttivo di tutte le forze sociali, di tutti i cittadini di questo paese. Con la capacità di ciascuno di noi di saper agire nel proprio ambito, lavorativo e sociale, e nel proprio ruolo, avendo come unica finalità il benessere dell'intera comunità, per consentire ai giovani di oggi e a quelli di domani di crescere in una comunità serena e solidale.

A conclusione di tutto quanto sopra evidenziato, chiedo di approvare integralmente tutta la documentazione e lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2015 predisposti dal Servizio Finanziario dell'Ente.

Il Sindaco
Antonio Pratico



Firmato

I Consiglieri

Ceglie Rosa

De Lorenzo Antonino

De Presbiteris Roberto

Giannotti Antonio

Maiorana Anna

Marsiglia Fernando

Trimboli Francesco

COMUNE DI PRAIA A MARE

(Provincia di Cosenza)

P.zza Municipio, 1 - 87028 Praia a Mare (CS) - Tel. 0985/72353 Fax 0985/72555

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: ESAME ED APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015.

IL PROPONENTE

PREMESSO che con D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, sono stati individuati i principi contabili fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117, c. 3 della Costituzione;

RICHIAMATO il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 che ha modificato ed integrato il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, con riferimento ai sistemi contabili ed agli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 5 maggio 2009, n. 42;

DATO ATTO che, pertanto, con decorrenza 01.01.2015 è entrata in vigore la nuova contabilità armonizzata di cui al citato D.Lgs. 118/2011;

RILEVATO che il rendiconto relativo all'esercizio 2015, per gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione, deve essere redatto in base agli schemi di cui al D.P.R. 194/1996, allegando, ai fini conoscitivi, lo schema armonizzato di cui all'allegato 10 del D. Lgs. 118/2011, ed applicando i principi di cui al D.Lgs. 118/2011, come modificato ed integrato dal D. Lgs. 126/2014;

CONSIDERATO che il Comune di Praia a Mare non ha partecipato alla sperimentazione di cui all'art. 78 del D. Lgs. n. 118/2011.

RICHIAMATO l'art. 227 comma 1, nella versione previgente e valida per gli schemi di cui al DPR 194/1996 : *"La dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio"*;

PRESO ATTO che:

- è stato rispettato il patto di stabilità in termini di competenza mista ai sensi della legge 183/2011;
- il Tesoriere comunale, ha reso il conto nei termini previsti dall'articolo 226 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e la proposta di rendiconto 2015 chiude con risultati contabili concordanti con quelli del Tesoriere;

VISTI i conti della gestione dell'anno 2015 presentati dall'economista, dai consegnatari dei beni, dal tesoriere e dagli agenti contabili ai sensi dell'articolo 233 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267;

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 63 del 8.04.2016 avente ad oggetto " APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI RENDICONTO DELLA GESTIONE 2015" e successive delibere n. 69 del 21.04.2016 avente ad oggetto "RIACCERTAMENTO ORDINARIO RESIDUI ATTIVI E

PASSIVI" e n. 70 del 21.04.2016 avente ad oggetto "DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 63/2016 AVENTE AD OGGETTO "APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI RENDICONTO DELLA GESTIONE 2015" - RETTIFICA ED INTEGRAZIONE", atti tutti che, anche se non materialmente allegati sono qui integralmente richiamati e sono tutti agli atti della presente proposta e sono stati depositati venti giorni prima presso l'Ufficio di Segreteria Comunale per la consultazione dei Consiglieri Comunali, presa visione ed estrazione di copia (giusta ult. comunicazione prot. 7871 del 29.04.2016);

VISTO inoltre lo schema di rendiconto armonizzato di cui ai modelli previsti dall'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011, allegato ai fini conoscitivi;

VISTE la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale, definita con decreto del Ministero dell'Interno 18 febbraio 2013, e la tabella dei parametri gestionali con andamento triennale e le schede trasmesse al C.C. ex art. 9 comma 7 del regolamento dei controlli interni;

RICHIAMATE inoltre le seguenti disposizioni del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267:

- art. 151 comma 6: *"Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*;

- art. 231: *"La relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*;

VISTA la relazione predisposta per le predette finalità da parte della Giunta Comunale sempre approvato con le citate deliberazioni di Giunta Comunale;

CONSIDERATO che il rendiconto è deliberato dall'organo consiliare dell'ente entro il 30 aprile dell'anno successivo, tenuto motivatamente conto della relazione dell'organo di revisione.

DATO ATTO l'Organo di revisione economico-finanziaria ha trasmesso a Questo Ente la relazione di competenza che si allega alla presente per formarne parte integrante e sostanziale;

ATTESO CHE anche il medesimo schema di rendiconto è stato depositato e messo a disposizione dei componenti dell'organo consiliare prima dell'inizio della sessione consiliare in cui viene esaminato il rendiconto entro il termine non inferiore a venti giorni stabilito dal regolamento di contabilità;

VISTI i pareri favorevoli sulla proposta di deliberazione espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267;

PROPONE DI DELIBERARE

1) DI APPROVARE il rendiconto di gestione per l'anno 2015, redatto secondo gli schemi di cui al DPR 194/1996 e secondo i principi di cui al D.Lgs. 118/2011, con i relativi seguenti allegati:

- il conto del bilancio

- il quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria

- il quadro generale riassuntivo della gestione di competenza
- il quadro dei risultati differenziali
- elenco dei residui attivi e passivi
- tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale con relativa certificazione
- il calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità
- tabella dei parametri gestionali con andamento triennale
- il conto del patrimonio
- il conto economico
- il prospetto di conciliazione parte entrata e parte spesa,
- schema di rendiconto armonizzato di cui ai modelli previsti dall'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011;
- la relazione illustrativa della Giunta Comunale al rendiconto della gestione 2015, ai sensi del 6 comma dell'art. 151 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

2) DI DICHIARARE la deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

Praia a Mare 29.04.2016

IL SINDACO
Pratico Antonio

The image shows a circular official stamp of the Municipality of Praia a Mare. The text "COMUNE PRAIA A MARE" is visible around the perimeter of the stamp. Overlaid on the stamp is a handwritten signature in black ink. To the right of the stamp, the text "IL SINDACO" and "Pratico Antonio" is printed in a bold, sans-serif font.

Oggetto: ESAME ED APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 sulla presente proposta

SI ESPRIME

ai fini della regolarità tecnica:

parere favorevole parere contrario

In quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

Praia a Mare, 29.04.2016



Il Responsabile dell'Area Economica e Finanziaria

(Rag. Sergio ESPOSITO)

Comune di Praia a Mare

Provincia di Cosenza

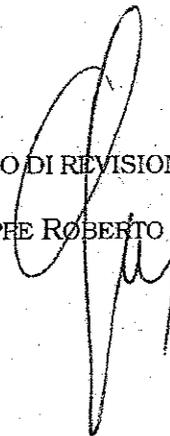
Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario*

Anno 2015

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT. GIUSEPPE ROBERTO VIZZARI



Sommario

- INTRODUZIONE.....	5
- CONTO DEL BILANCIO.....	7
- Verifiche preliminari.....	7
- Gestione Finanziaria.....	7
- Risultati della gestione.....	8
- Saldo di cassa.....	8
- Risultato della gestione di competenza.....	8
- Risultato di amministrazione.....	12
- Conciliazione dei risultati finanziari.....	14
- VERIFICA PATTO DI STABILITA' INTERNO.....	15
- ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE.....	16
- Entrate Tributarie.....	16
- Osservazioni:.....	17
- Contributi per permesso di costruire.....	17
- Osservazioni:.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
- Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti.....	18
- Entrate Extratributarie.....	18
- Proventi dei servizi pubblici.....	18
- Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada.....	19
- Proventi dei beni dell'ente.....	20
- Spese correnti.....	20
- Spese per il personale.....	21
- Contrattazione integrativa.....	24
- Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi.....	24
- Spese per autoveicoli (art.5 comma 2 d.l. 95/2012)	24
- Limitazione incarichi in materia informatica (legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147).....	24
- Interessi passivi e oneri finanziari diversi.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
- Spese in conto capitale.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
- Limitazione acquisto immobili.....	25
- Limitazione acquisto mobili e arredi.....	25
- Fondi spese e rischi futuri.....	25
- ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO.....	26
- Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti.....	27
- Contratti di leasing.....	27
- ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI.....	28
- ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO.....	29
- Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio.....	29
- RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI.....	29
- Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate.....	29
- Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati.....	Errore. Il segnalibro non è definito.



- PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE.....	31
- RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI.....	32
- PROSPETTO DI CONCILIAZIONE.....	32
- CONTO ECONOMICO.....	33
- CONTO DEL PATRIMONIO.....	35
- RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO.....	38
- RENDICONTI DI SETTORE.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
- Referto controllo di gestione.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
- Piano triennale di contenimento delle spese.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
- IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE.....	38
- CONCLUSIONI.....	39

Comune di Praia a Mare

Organo di revisione

Verbale del 29/04/2016

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2015

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2015, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23/6/2011 n.118 e del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2;
- del D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- dello statuto e del regolamento di contabilità;
- dei principi contabili per gli enti locali;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

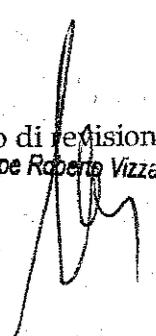
e

Presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2015 del Comune di Praia a Mare che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Reggio Calabria, lì 29 aprile 2016

L'organo di revisione
Dot. G. ppe Roberto Vizzari



INTRODUZIONE

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Roberto VIZZARI, revisore nominato con delibera dell'organo consiliare n. 28 del 27/10/2014.

♦ ricevuta in data 14/04/2016 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2015, approvata con delibera della giunta comunale n. 63 del 08/04/2016, poi rettificata ed integrata con la delibera della giunta comunale n. 70 del 21/04/2016 completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - di seguito TUEL):

- a) conto del bilancio;
- b) conto economico ;
- c) conto del patrimonio;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione ;
 - elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza (Art.11 comma 4 lettera m D.Lgs.118/2011);
 - delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
 - delibere dell'organo consiliare n. 32 del 21/07/2015, n. 36 del 10/10/2015 e n. 39 del 18/12/2015 riguardante la salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
 - conto del tesoriere (art. 226 TUEL);
 - conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233 TUEL);
 - la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
 - il prospetto di conciliazione;
 - elenco dei crediti inesigibili stralciati dalle scritture finanziarie;
 - certificazione rispetto obiettivi anno 2015 del patto di stabilità interno;
 - relazione trasmessa alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (art.2, Legge 244/07, commi da 594 a 599);
 - attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
-
- ♦ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2015 con le relative delibere di variazione;
 - ♦ viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);
 - ♦ visto il D.P.R. n. 194/96;
 - ♦ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
 - ♦ visto il D.Lgs. 23/06/2011 n. 118;
 - ♦ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2015;
 - ♦ visto il regolamento di contabilità che non risulta ancora aggiornato al fine di renderlo conforme alla disciplina del Bilancio armonizzato recata dal D.Lgs 118/2011 e s.m.i.



DATO ATTO CHE

- l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del TUEL, nell'anno 2015, ha adottato il seguente sistema di contabilità:

sistema contabile semplificato - con tenuta della sola contabilità finanziaria ed utilizzo del conto del bilancio per costruire a fine esercizio, attraverso la conciliazione dei valori e rilevazioni integrative, il conto economico ed il conto del patrimonio;

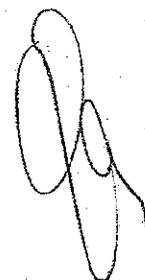
- ♦ il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

TENUTO CONTO CHE

- ♦ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL, avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ♦ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2015.



CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto del patto di stabilità e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL con delibere consiliari n. 32 del 21/07/2015, n. 36 del 10/10/2015 e n. 39 del 18/12/2015;
- che l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per euro 69.995,75 e che detti atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 69 del 21/04/2016 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 3433 reversali e n. 2899 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2015 risultano totalmente reintegrati;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2016, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banca Popolare di Bari, reso entro il 30 gennaio 2016 e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2015 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			4.376.329,70
Riscossioni	3.269.472,29	7.001.589,78	10.271.062,07
Pagamenti	3.482.248,18	6.738.679,35	10.220.927,53
Fondo di cassa al 31 dicembre			4.426.464,24
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			4.426.464,24
di cui per cassa vincolata			

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015	4.426.464,24
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2015 (a)	
Quota vincolata utilizzate per spese correnti non reintegrata al 31/12/2015 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2015 (a) + (b)	

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno, è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA				
	2	2012	2013	2014
Disponibilità		1.302.854,91	3.105.144,35	4.376.329,70
Anticipazioni				
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.			2.051.464,48	2.364.911,98

Cassa vincolata

L'ente non ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data dell'1/1/2015, come disposto dal punto 10.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al D.Lgs.118/2011.

Risultato della gestione di competenza

In riferimento alla gestione di competenza ci troviamo di fronte ad una situazione contabile quale quella riportata nella seguente tabella:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA				
	4	2013	2014	2015
Accertamenti di competenza		15.984.117,96	14.850.986,60	13.732.415,26
Impegni di competenza		17.695.828,69	13.666.322,14	11.604.402,11
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza		-1.711.710,73	1.184.664,46	2.128.013,15

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
	5	2015
Riscossioni	(+)	7.001.589,78
Pagamenti	(-)	6.738.679,35
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	262.910,43
fondo pluriennale vincolato entrata	(+)	
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	4.629.385,34
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	-4.629.385,34
Residui attivi	(+)	6.730.825,48
Residui passivi	(-)	4.865.722,76
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	1.865.102,72
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		-2.501.372,19

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2015, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
6	2013	2014	2015
Entrate titolo I	8.384.798,72	7.966.812,28	7.088.386,92
Entrate titolo II	535.947,58	288.821,48	466.944,11
Entrate titolo III	2.220.278,73	2.504.413,73	1.967.516,81
Totale titoli (I+II+III) (A)	11.141.025,03	10.760.047,49	9.522.847,84
Spese titolo I (B)	9.912.866,22	9.622.516,83	7.580.750,91
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	2.198.925,52	2.517.777,18	160.076,36
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	-970.766,71	-1.380.246,52	1.782.020,57
FPV di parte corrente iniziale (+)			1.358.023,54
FPV di parte corrente finale (-)			1.358.023,54
FPV differenza (E)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amm.ne appl. alla spesa corrente (+) ovvero copertura disavanzo (-) (F)			
Entrate diverse destinate a spese correnti (G) di cui:	2.051.464,48	0,00	0,00
Contributo per permessi di costruire			
Altre entrate (specificare)	2.051.464,48		
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H) di cui:	292.408,10	0,00	0,00
Proventi da sanzioni violazioni al CdS			
Altre entrate (specificare)	292.408,10		
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (I)			
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G-H+I)	788.289,67	-1.380.246,52	1.782.020,57

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
7	2013	2014	2015
Entrate titolo IV	1.285.388,00	557.300,00	2.186.453,15
Entrate titolo V **	2.051.464,48	2.364.911,00	
Totale titoli (IV+V) (M)	3.336.852,48	2.922.211,00	2.186.453,15
Spese titolo II (N)	4.077.796,10	357.301,00	1.840.460,57
Differenza di parte capitale (P=M-N)	-740.943,62	2.564.910,00	345.992,58
Entrate capitale destinate a spese correnti (G)	2.051.464,48	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)	292.408,10	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato conto capitale (I)			
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (L)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	2.500.000,00	0,00	0,00
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-G+H+I-L+Q)	0,00	2.564.910,00	345.992,58

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA			
	8	<i>Entrate</i>	<i>Spese</i>
Per funzioni delegate dalla Regione		26.114,40	26.114,40
Per fondi comunitari ed internazionali			
Per imposta di scopo			
Per contributi in c/capitale dalla Regione		754.553,15	754.553,15
Per contributi in c/capitale dalla Provincia			
Per contributi straordinari			
Per monetizzazione aree standard			
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.			
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale			
Per sanzioni amministrative pubblicità			
Per imposta pubblicità sugli ascensori			
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)			
Per proventi parcheggi pubblici			
Per contributi c/impianti			
Per mutui			
Totale		780.667,55	780.667,55

Al risultato di gestione 2015 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

Entrate a destinazione specifica

Per funzioni delegate dalla Regione	26.114,40	26.114,40
Per fondi comunitari ed internazionali		
Per imposta di scopo		
Per contributi in c/capitale dalla Regione	754.553,15	754.553,15
Per contributi in c/capitale dalla Provincia		
Per contributi straordinari		
Per monetizzazione aree standard		
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)		
Per proventi parcheggi pubblici		
Per contributi in conto capitale		
Per contributi c/impianti		
Per mutui		
Totale	780.667,55	780.667,55

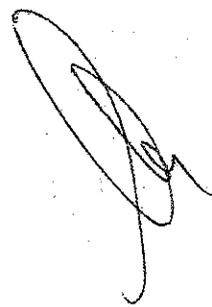
Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015, presenta un avanzo di Euro 4.323.456,77 come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			10
	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015			4.376.329,70
RISCOSSIONI			10.271.062,07
PAGAMENTI			10.220.927,53
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			4.426.464,24
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			4.426.464,24
RESIDUI ATTIVI			18.918.270,53
RESIDUI PASSIVI			14.391.892,66
<i>Differenza</i>			4.526.377,87
<i>FPV per spese correnti</i>			1.794.945,55
<i>FPV per spese in conto capitale</i>			2.834.439,79
Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2015			4.323.456,77

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE				11
	2013	2014	2015	
Risultato di amministrazione (+/-)	2.047.100,92	3.235.505,16	4.323.456,77	
di cui:				
a) parte accantonata			2.112.542,77	
b) Parte vincolata				
c) Parte destinata				
e) Parte disponibile (+/-) *	2.047.100,92	3.235.505,16	2.210.914,00	



La parte vincolata al 31/12/2015 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
vincoli derivanti da trasferimenti	
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
TOTALE PARTE VINCOLATA	

La parte accantonata al 31/12/2015 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	2.112.542,77
accantonamenti per contenzioso	
accantonamenti per indennità fine mandato	
fondo perdite società partecipate	
altri fondi spese e rischi futuri	
TOTALE PARTE ACCANTONATA	2.112.542,77

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2014 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2015:

11a

Applicazione dell'avanzo nel 2015	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di amm.to	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	0,00				0,00	0,00
Spesa corrente a carattere non ripetitivo					0,00	0,00
Debiti fuori bilancio					0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti					0,00	0,00
Spesa in c/capitale		0,00			1.583.990,81	1.583.990,81
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento			0,00			0,00
altro				0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	0,00	0,00	0,00	0,00	1.583.990,81	1.583.990,81

L'Organo di revisione ha accertato che in sede di applicazione dell'avanzo di amministrazione non vincolato l'ente non si trovava in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria) TUEL.

Gestione dei residui

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento straordinario ha subito la seguente evoluzione:

	11b	iniziali	riscossi	da riportare	variazioni
Residui attivi		19.476.686,80	10.271.062,07	18.918.270,53	9.712.645,80
Residui passivi		17.072.296,03	10.220.927,53	14.391.892,66	7.540.524,16

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
	12
Gestione di competenza	2015
Totale accertamenti di competenza (+)	13.732.415,26
Totale impegni di competenza (-)	11.604.402,11
SALDO GESTIONE COMPETENZA	2.128.013,15
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	
Minori residui attivi riaccertati (-)	4.019.769,46
Minori residui passivi riaccertati (+)	7.609.093,26
SALDO GESTIONE RESIDUI	3.589.323,80
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	2.128.013,15
SALDO GESTIONE RESIDUI	3.589.323,80
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	1.583.990,81
<i>FPV per spese correnti</i>	-1.794.945,55
<i>FPV per spese in conto capitale</i>	-2.834.439,79
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	1.651.514,35
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015	4.323.456,77

VERIFICA PATTO DI STABILITA' INTERNO

L'Ente ha rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2015 stabiliti dall'art. 31 della Legge 183/2011, avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi programmatici di competenza mista:

SALDO FINANZIARIO 2015		13
		Competenza mista
1	ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni)	10620
2	SPESE FINALI (al netto delle esclusioni)	10381
3	SALDO FINANZIARIO	239
4	SALDO OBIETTIVO 2015	132
5	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 (art. 4ter co.5 D.L. n. 16/2012)	0
6	Pagamenti di residui passivi di parte capitale di cui all'art. 4ter co.6 D.L. 16/2012	0
7	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 NON UTILIZZATI PER PAGAMENTI DI RESIDUI PASSIVI IN CONTO CAPITALE	0
8	SALDO OBIETTIVO 2015 FINALE	132
9	DIFFERENZA FRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE	107

L'ente ha provveduto in data 24/03/2016 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n.18628 del 4/3/2016.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

Entrate Tributarie

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:

ENTRATE TRIBUTARIE			
	2013	2014	2015
14-15-16			
Categoria I - Imposte			
I.M.U.	4.245.025,00	3.573.000,00	3.233.000,00
I.M.U. recupero evasione			
I.C.I.	180.000,00	10.000,00	
I.C.I. recupero evasione	22.000,00	5.000,00	
T.A.S.I.		380.000,00	380.000,00
Addizionale I.R.P.E.F.	265.424,33	400.000,00	360.000,00
Imposta comunale sulla pubblicità	20.000,00	15.000,00	10.000,00
Imposta di soggiorno	164.686,00	315.011,20	335.600,98
5 per mille		630,08	651,94
Altre imposte	286,59		
Totale categoria I	4.897.421,92	4.698.641,28	4.319.252,92
Categoria II - Tasse			
TOSAP			
TARI		1.900.000,00	1.900.000,00
TARES	2.116.642,00		
Rec.evasione tassa rifiuti+TIA+TARES			
Tassa concorsi			
Totale categoria II	2.116.642,00	1.900.000,00	1.900.000,00
Categoria III - Tributi speciali			
Diritti sulle pubbliche affissioni	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Fondo sperimentale di riequilibrio		339.478,00	
Fondo solidarietà comunale		159.599,00	
Diritti e Canoni raccolta acqua rifiuto		796.484,00	796.484,00
Diritti e Canoni fognatura		69.150,00	69.150,00
Sanzioni tributarie			
Totale categoria III	3.500,00	1.368.211,00	869.134,00

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che non sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare non vi sono state entrate per recupero evasione:

17	Previsioni iniziali	Accertamenti	% Accert. Su Prev.	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.
Recupero evasione ICI/IMU			#DIV/0!		#DIV/0!
Recupero evasione TARSU/TIATASI			#DIV/0!		#DIV/0!
Recupero evasione altri tributi			#DIV/0!		#DIV/0!
Totale	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!

In merito si invita l'Ente ad attivare tutte le attività di recupero più idonee relative all'evasione tributaria.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

18	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015	1.674.641,04	100,00%
Residui riscossi nel 2015	199.633,21	11,92%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		0,00%
Residui (da residui) al 31/12/2015	1.475.007,83	88,08%
Residui della competenza		
Residui totali	1.475.007,83	

Osservazioni: La percentuale di riscossione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è veramente bassa, solo l'11,9%. Bisogna incrementare la riscossione.

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
160.000,00	75.000,00	28.000,00

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

20	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015	51.700,00	100,00%
Residui riscossi nel 2015		0,00%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		0,00%
Residui (da residui) al 31/12/2015	51.700,00	100,00%
Residui della competenza		
Residui totali	51.700,00	

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI			21
	2013	2014	2015
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	146.887,58	126.637,48	315.645,71
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	70.000,00	40.000,00	40.000,00
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate	277.060,00	35.000,00	26.114,40
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li			
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico	42.000,00	87.184,00	85.184,00
Totale	535.947,58	288.821,48	466.944,11

Entrate Extratributarie

Le entrate extratributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			23
	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Servizi pubblici	1.231.141,09	1.249.030,34	1.151.063,55
Proventi dei beni dell'ente	290.561,85	270.922,00	280.812,74
Interessi su anticip. ni e crediti	7.189,05	8.000,00	5.000,00
Utili netti delle aziende			
Proventi diversi	691.386,74	976.461,39	530.640,52
Totale entrate extratributarie	2.220.278,73	2.504.413,73	1.967.516,81

Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, nè strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2014 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2015, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi realizzati dall'ente suddivisi tra servizi a domanda individuale, servizi indispensabili e servizi diversi *(da compilare solo se sono stati predisposti conti economici di dettaglio dei servizi)*.

DETTAGLIO DEI PROVENTI E DEI COSTI DEI SERVIZI					
					23
RENDICONTO 2015	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
Asilo nido			0,00	#DIV/0!	
Casa riposo anziani			0,00	#DIV/0!	
Fiere e mercati			0,00	#DIV/0!	
Mense scolastiche	25.000,00		25.000,00	#DIV/0!	
Musei e pinacoteche			0,00	#DIV/0!	
lampade votive	15.000,00		15.000,00	#DIV/0!	
Centro creativo			0,00	#DIV/0!	
Bagni pubblici			0,00	#DIV/0!	
Totali	40.000,00	0,00	40.000,00	#DIV/0!	

Non vi sono costi impegnati.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE PER VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA			
			24
	2013	2014	2015
accertamento	300.000,00	180.309,80	200.000,00
riscossione	-	-	127.867,56
%riscossione			63,93

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
			25
	Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
Sanzioni CdS	300.000,00	180.309,80	200.000,00
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	0,00
entrata netta	300.000,00	180.309,80	200.000,00
destinazione a spesa corrente vincolata	0,00	0,00	0,00
Perc. X Spesa Corrente	0,00%	0,00%	0,00%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
Perc. X Investimenti	0,00%	0,00%	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

Movimentazione delle somme CdS rimaste a residuo		
		26
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015	380.231,97	100,00%
Residui riscossi nel 2015	203.740,52	53,58%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		0,00%
Residui (da residui) al 31/12/2015	176.491,45	46,42%
Residui della competenza	72.132,44	
Residui totali	248.623,89	

Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'art. 142 del D.Lgs 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

Proventi dei beni dell'ente

Le entrate accertate nell'anno 2015 sono € 280.812,74.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione è stata la seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione		
		27
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015	95.762,07	100,00%
Residui riscossi nel 2015	13.762,40	14,37%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		0,00%
Residui (da residui) al 31/12/2015	81.999,67	85,63%
Residui della competenza	167.516,79	
Residui totali	249.516,46	

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi tre esercizi evidenzia:

COMPARAZIONE DELLE SPESE CORRENTI			
			28
Classificazione delle spese	2013	2014	2015
01 - Personale	2.186.042,51	2.173.074,01	2.081.128,21
02 - Acquisto beni di consumo e/o materie prime	1.907.214,83	3.464.170,02	1.902.096,69
03 - Prestazioni di servizi	4.491.327,64	3.086.869,56	2.628.202,71
04 - Utilizzo di beni di terzi	35.377,84	15.113,25	19.235,84
05 - Trasferimenti	413.388,63	112.039,84	44.806,44
06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi	112.279,46	166.950,06	242.261,79
07 - Imposte e tasse	767.235,31	588.300,09	651.206,23
08 - Oneri straordinari della gestione corrente		16.000,00	11.813,00
09 - Ammortamenti di esercizio			
10 - Fondo svalutazione crediti			
11 - Fondo di riserva			
Totale spese correnti	9.912.866,22	9.622.516,83	7.580.750,91

Spese per il personale

E' stato verificato il rispetto:

- a) dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del D.L. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- b) dei vincoli disposti all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- c) dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 e 557 quater (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge 296/2006;
- d) del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art.90 del TUEL.

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2015, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

Il trattamento economico complessivo per l'anno 2015 per i singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'art.9, comma 1 del D.L. 78/2010.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2015 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

Spese per il personale		
	spesa media rendiconti 2011/2013	Rendiconto 2015
spesa intervento 01	2.228.903,90	2.081.128,21
spese incluse nell'int.03		
irap	145.572,32	137.527,66
altre spese incluse		
Totale spese di personale	2.374.476,22	2.218.655,87
spese escluse	125.216,42	99.131,35
Spese soggette al limite (c. 557 o 562)	2.249.259,80	2.119.524,52
Spese correnti	7.921.517,12	7.580.750,91
Incidenza % su spese correnti	28,39%	27,96%

Nel computo della spesa di personale 2015 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2014 e precedenti rinviati al 2015; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2016, dovranno essere imputate all'esercizio successivo (Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015)

Le componenti considerate per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti:

Le componenti <u>considerate</u> per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti		30
		importo
1	Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	1.583.879,26
2	Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente	
3	Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile	
4	Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	
5	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli articoli 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	
6	Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del TUEL	17.227,60
7	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 1 TUEL	
8	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 2 TUEL	35.674,09
9	Spese per personale con contratto di formazione lavoro	
10	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	417.712,26
11	Quota parte delle spese per il personale delle Unioni e gestioni associate	
12	Spese destinate alla previdenza e assistenza delle forze di polizia municipale finanziata con proventi da sanzioni del codice della strada	
13	IRAP	137.527,66
14	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	26.635,00
15	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	
16	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	
17	Altre spese (specificare):	
	Totale	2.218.655,87

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti:

Le componenti <u>escluse</u> dalla determinazione della spesa sono le seguenti		31
		importo
1	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	
2	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	10.160,26
3	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	
4	Spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate	
5	Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi	
6	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	
7	Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	
8	Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione al Codice della strada	79.135,18
9	Incentivi per la progettazione	
10	Incentivi recupero ICI	
11	Diritto di rogito	5.794,31
12	Spese per l'assunzione di personale ex dipendente dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (L. 30 luglio 2010 n. 122, art. 9, comma 25)	
13	Maggiori spese autorizzate – entro il 31 maggio 2010 – ai sensi dell'art. 3 comma 120 della legge 244/2007	
14	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanze n. 16/2012)	
15	Spese per assunzioni di personale con contratto dipendente e o collaborazione coordinata e continuativa ex art. 3-bis, c. 8 e 9 del d.l. n. 95/2012	
16	Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente (specificare la tipologia di spesa ed il riferimento normativo, nazionale o regionale)	4.041,60
Totale		99.131,35

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL e dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 l'organo di revisione ha espresso parere con verbale del 18/11/2015 sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese.

Negli ultimi tre esercizi sono intervenute le seguenti variazioni del personale in servizio				32
	2013	2014	2015	
Dipendenti (rapportati ad anno)	68	64	59	
spesa per personale	2.186.042,51	2.173.074,01	2.081.128,21	
spesa corrente	9.912.866,22	9.622.516,83	7.580.750,91	
Costo medio per dipendente	32.147,68	33.954,28	35.273,36	
incidenza spesa personale su spesa corrente	22,05%	22,58%	27,45%	

Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti:

	33
	Rendiconto 2015
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	97.101,21
Risorse variabili	58.450,00
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9, co 2-bis	
(-) Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni all'Unione di comuni	
Totale FONDO	155.551,21
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co 2-bis * (es. risorse destinate ad incrementare il fondo per le risorse decentrate per gli enti terremotati ex art.3-bis,c.8-bis d.l.n.95/2012)	
Percentuale Fondo su spese intervento 01	7,5000%

Il Responsabile del servizio finanziario con determina n. 1909 del 30/12/2015 ha costituito il Fondo anno 2015.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della Legge 66/2014, non risultano impegnate somme.

Spese di rappresentanza

Non vi sono spese di rappresentanza sostenute nel 2015. Il Comune non ha allegato al rendiconto prospetto previsto dall'art. 16 comma 26 del D.L. 138/2011,

Spese per autovetture (art.5 comma 2 D.L. 95/2012)

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica (Legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

Non sono stati conferiti incarichi in materia informatica.

L'ente ha rispettato le disposizione dell'art.9 del D.L. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

Limitazione acquisto immobili

Non sono state impegnate somme per acquisto immobili.

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa impegnata nell'anno 2015 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

Non sono state accantonate somme per Fondo contenziosi

Fondo perdite società partecipate

Non sono state accantonate somme per Fondo perdite società partecipate

Fondo indennità di fine mandato

Non è stato costituito il fondo indennità di fine mandato e si invita l'Ente ad accantonare parte dell'Avanzo a tale scopo.



ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
			37
Controllo limite art. 204/TUEL	2013	2014	2015
	1,70%	1,22%	1,30%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
			38
Anno	2013	2014	2015
Residuo debito (+)	2.379,00	2.856,00	2.703,00
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	-147,00	-153,00	-163,00
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	2.232,00	2.703,00	2.540,00
Nr. Abitanti al 31/12	6.774,00	6.777,00	6.758,00
Debito medio per abitante	0,33	0,40	0,38

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
			39
Anno	2013	2014	2015
Oneri finanziari	112,00	131,00	123,00
Quota capitale	147,00	153,00	163,00
Totale fine anno	259,00	284,00	286,00

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente non ha ottenuto nel 2015, ai sensi del Decreto del MEF 7/8/2015 una anticipazione di liquidità dalla Cassa depositi e prestiti.

L'Ente ha ottenuto nell'anno 2013 e nell'anno 2014 due anticipazioni di liquidità Cassa depositi e prestiti.

Contratti di leasing

L'ente non ha in corso al 31/12/2015 contratti di locazione finanziaria.



ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2015 e riaccertati con il provvedimento di riaccertamento straordinario atto G.C. n. 62 del 30/04/2015 sono stati correttamente ripresi.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2015 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 69 del 21/04/2016 munito del parere. I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Il riconoscimento formale dell'assoluta insussistenza dei debiti è carente di motivazione.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI								41
RESIDUI	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale	
ATTIVI								
Titolo I	2.065.805,92	485.371,55	288.761,95	1.463.402,36	2.113.758,11	3.749.919,90	10.167.019,79	
Titolo II			69.006,55	250.505,23	145.114,52	324.928,89	789.555,19	
Titolo III	231.059,50	229.290,25	1.055.482,27	610.203,36	236.063,67	1.068.619,94	3.430.718,99	
Tot. Parte corrente	2.296.865,42	714.661,80	1.413.250,77	2.324.110,95	2.494.936,30	5.143.468,73	14.387.293,97	
Titolo IV	125.600,93	60.981,41	102.116,22	848.023,64	206.954,99	1.341.591,14	2.685.268,33	
Titolo V	427.061,42	126.178,69					553.240,11	
Tot. Parte capitale	552.662,35	187.160,10	102.116,22	848.023,64	206.954,99	1.341.591,14	3.238.508,44	
Titolo VI			44.621,95	629.305,44	372.775,12	245.765,61	1.292.468,12	
Totale Attivi	2.849.527,77	901.821,90	1.559.988,94	3.801.440,03	3.074.666,41	6.730.825,48	18.918.270,53	
PASSIVI								
Titolo I	2.019,16		153.060,81	1.152.348,42	1.427.381,28	3.261.790,72	5.996.600,39	
Titolo II	785.437,03	309.592,86	301.977,72	521.569,65	15.052,63	934.460,15	2.868.090,04	
Titolo III				1.985.115,77	2.300.871,29		4.285.987,06	
Titolo IV		1.205,22	8.343,00	557.694,74	4.500,32	669.471,89	1.241.215,17	
Totale Passivi	787.456,19	310.798,08	463.381,53	4.216.728,58	3.747.805,52	4.865.722,76	14.391.892,66	

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente ha provveduto nel corso del 2015 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per Euro 69.995,75.

Tali debiti sono così classificabili:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio	
	42
	2015
Articolo 194 T.U.E.L.:	
- lettera a) - sentenze esecutive	69.995,75
- lettera b) - copertura disavanzi	
- lettera c) - ricapitalizzazioni	
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	
Totale	69.995,75

I relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002.

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio il Consiglio Comunale con delibera n. 13 del 18/04/2016 ha riconosciuto debiti fuori bilancio da sentenze esecutive per € 39.844,96.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

L'Ente detiene quote di partecipazione nella Alto Tirreno Cosentino Società consortile a.r.l., nella Asmenet Calabria Società Consortile a.r.l. e nel Consorzio Asmez.
L'ente non ha allegato al rendiconto la nota informativa richiesta dall'art. 11, comma 6 lett.J del D.Lgs. 118/2011

Piano di razionalizzazione organismi partecipati

L'ente ha presentato il 16 aprile 2015 alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti la delibera di G.C. n. 43 del 10 aprile 2015 concernente l'approvazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate ma non ha inviato la relazione sui risultati conseguiti rispetto a quanto riportato nel piano presentato nel 2015 in ottemperanza a quanto disposto dal comma 612 della Legge 190/2014.

Tempestività pagamenti

L'ente ha adottato misure ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009, n. 102, misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

Il risultato delle analisi è illustrato in un rapporto pubblicato sul sito internet dell'ente l'indicatore per l'esercizio 2015 è -8 questo vuol dire che le fatture sono state pagate in media prima della scadenza.



PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'ente nel rendiconto 2015 non rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con Decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013.

Dai dati risultanti dal rendiconto 2015, l'ente non rispetta i seguenti parametri come da prospetto allegato al rendiconto.

- (parametro n. 2) Volume dei residui attivi di nuova formazione proveniente dalla gestione di competenza e relativa ai titoli I e III; con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'art. 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42% rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà;
- (parametro n. 3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'art. 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà;
- (parametro n. 4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente;

Si evidenzia che l'ente non risulta strutturalmente deficitario, poiché i valori deficitari sono inferiori alla metà dei parametri previsti, e tuttavia mostra delle criticità, anche perché è il secondo anno consecutivo di mancato rispetto di questi parametri:

- ✓ **il mancato rispetto del parametro 2** evidenzia una difficoltà dell'Ente ad incassare le proprie entrate derivanti dalla gestione di competenza con esclusione di quelle che, per loro natura, appaiono sufficientemente sicure. In altri termini si sono formati consistenti residui attivi dalla gestione di competenza.
- ✓ **L'indicatore, del parametro 3**, è anch'esso rivolto, come il parametro precedente, a monitorare la capacità di conversione dei residui in cassa ponendo, però, la propria attenzione a quelli della gestione residui e cercando di limitare il consolidarsi di posizioni creditorie della gestione residui. Percentuali superiori al 65%, come nel caso del Comune di Praia a Mare (96,94%) individuano un elemento di deficitarietà oggetto di particolare attenzione.
- ✓ **L'indicatore, del parametro 4** si propone di limitare il formarsi di residui passivi dell'esercizio e precedenti rispetto agli impegni di competenza. Anche in questo caso valori superiori al limite legislativo, pari al 40% (79,10%) degli impegni di spesa del Titolo I, mettono in evidenza la presenza di residui passivi (debiti) particolarmente elevati rispetto al volume della spesa. In altri termini l'ente presenta una scarsa velocità nei pagamenti dei propri debiti.

Si invita pertanto il Comune a perseguire una maggiore efficacia nella gestione dei residui sia attivi che passivi ovvero nella riscossione dei crediti (con particolare attenzione ai residui derivanti da IMU, ICI recupero anni precedenti, TARSU, TARES e TARI e proventi Servizio Idrico Integrato) così come nel pagamento dei debiti.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del TUEL i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2016, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233 :

Tesoriere	BANCA POPOLARE DI BARI
Economo	DELIBERAZIONE G.M. N. 10 DEL 28/01/2016
Riscossione dei diritti di segreteria	DELIBERAZIONE G.M. N. 16 DEL 28/01/2016
Ufficio Polizia Locale	DELIBERAZIONE G.M. N. 15 DEL 28/01/2016

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Nel prospetto di conciliazione sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal conto del bilancio e sono rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali.

Al fine della rilevazione dei componenti economici positivi, gli accertamenti finanziari di competenza sono stati rettificati, come indicato dall'articolo 229 del TUEL , rilevando i seguenti elementi:

- a) i risconti passivi e i ratei attivi;
- b) le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- c) i costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
- d) le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
- e) le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
- f) l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Anche gli impegni finanziari di competenza, al fine della rilevazione dei componenti economici negativi, sono stati rettificati con la rilevazione dei seguenti elementi:

- i costi di esercizi futuri;
- i risconti attivi ed i ratei passivi;
- le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- le quote di costo già inserite nei risconti attivi di anni precedenti;
- le quote di ammortamento economico di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;
- l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Al prospetto di conciliazione sono allegate le carte di lavoro relative alla rettifiche ed integrazioni al fine di consentire il controllo delle stesse e l'utilizzo dei dati negli esercizi successivi.

I valori finanziari correnti risultanti dal conto del bilancio (accertamenti ed impegni), sono scomposti nel prospetto in valori economici e patrimoniali (attivo, passivo o conti d'ordine).

E' stata pertanto assicurata la seguente coincidenza:

- entrate correnti = parte a conto economico e restante parte al conto del patrimonio;
- spese correnti = parte a conto economico, parte al conto del patrimonio e restante parte ai conti d'ordine.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

CONTO ECONOMICO			
	2013	2014	2015
A Proventi della gestione	11.133.835,98	10.752.047,49	9.517.847,84
B Costi della gestione	10.195.024,24	9.884.517,84	7.757.691,03
Risultato della gestione	938.811,74	867.529,65	1.760.156,81
C Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate			
Risultato della gestione operativa	938.811,74	867.529,65	1.760.156,81
D Proventi (+) ed oneri (-) finanziari	-105.090,41	-158.950,06	-237.261,79
E Proventi (+) ed oneri (-) straordinari	66.561,46	-12.260,22	-1.377.607,67
Risultato economico di esercizio	900.282,79	696.319,37	145.287,35

In merito ai risultati economici conseguiti nel 2015 si rileva il miglioramento della gestione operativa rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato economico depurato della parte straordinaria (area E), presenta un saldo di Euro 1.522.905,02 con un miglioramento dell'equilibrio economico rispetto al risultato del precedente esercizio.

L'organo di revisione, come indicato al punto 7 del nuovo principio contabile n. 3, ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti previsti dall'art. 229, comma 7, del TUEL e dal punto 92 del principio contabile n. 3. Le quote d'ammortamento sono rilevate nel registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti); Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:

Quote di ammortamento			
	2013	2014	2015
	394.437,48	444.951,07	431.014,91

I proventi e gli oneri straordinari si riferiscono a:

I proventi e gli oneri straordinari		
		52
	parziali	totali
Proventi:		
Plusvalenze da alienazione		0,00
Insussistenze passivo:		2.653.974,79
di cui:		
- per minori debiti di funzionamento		
- per minori conferimenti		
- per (altro da specificare)	2.653.974,79	
Sopravvenienze attive:		546,16
di cui:		
- per maggiori crediti		
- per donazioni ed acquisizioni gratuite		
- per (altro da specificare)	546,16	
Proventi straordinari		0,00
- per (altro da specificare)		
Totale proventi straordinari		2.654.520,95

		53
Oneri:		
Minusvalenze da alienazione		0,00
Oneri straordinari		11.813,00
Di cui:		
- da costi ed oneri per debiti riconosciuti di competenza esercizi precedenti		
- da trasferimenti in conto capitale a terzi (finanziati con mezzi propri)		
- da altri oneri straord. rilevati nel conto del bilancio	11.813,00	
Insussistenze attivo		4.020.315,62
Di cui:		
- per minori crediti		
- per riduzione valore immobilizzazioni		
- per (altro da specificare)	4.020.315,62	
Sopravvenienze passive		0,00
- per (altro da specificare)		
Totale oneri straordinari		4.032.128,62

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce E.22. del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce E.23. del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce E. 25. del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (voce E.24.) o minusvalenze (voce E.26.) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore

contabile residuo);

- rilevazione dei proventi e dei costi di carattere eccezionale o riferiti ad anni precedenti nella parte straordinaria (voci E23 ed E28).

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2015 e le variazioni rispetto all' anno precedente trasmessi dall'Ente sono i seguenti:

CONTO DEL PATRIMONIO				
<i>Attivo</i>	31/12/2014	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2015
				54
Immobilizzazioni immateriali				0,00
Immobilizzazioni materiali	10.285.841,95	1.003.185,48	-431.014,91	10.858.012,52
Immobilizzazioni finanziarie	1.093,22			1.093,22
Totale immobilizzazioni	10.286.935,17	1.003.185,48	-431.014,91	10.859.105,74
Rimanenze				0,00
Crediti	19.772.521,83	3.446.653,19	-4.019.769,46	19.199.405,56
Altre attività finanziarie				0,00
Disponibilità liquide	4.376.329,70	50.134,54		4.426.464,24
Totale attivo circolante	24.148.851,53	3.496.787,73	-4.019.769,46	23.625.869,80
Ratei e risconti				0,00
				0,00
Totale dell'attivo	34.435.786,70	4.499.973,21	-4.450.784,37	34.484.975,54
<i>Conti d'ordine</i>	6.985.933,42	837.275,09	-4.955.118,47	2.868.090,04
Passivo				
Patrimonio netto	17.052.980,18		145.287,35	17.198.267,53
Conferimenti	2.052.910,86	2.176.753,15	-131.368,69	4.098.295,32
Debiti di finanziamento	2.703.443,91	-160.076,36		2.543.367,55
Debiti di funzionamento	8.614.743,49	35.831,69	-2.653.974,79	5.996.600,39
Debiti per somme anticipate da terzi	622.094,56	619.120,61		1.241.215,17
Altri debiti	3.407.229,58			3.407.229,58
Totale debiti	15.347.511,54	494.875,94	-2.653.974,79	13.188.412,69
Ratei e risconti				0,00
				0,00
Totale del passivo	34.453.402,58	2.671.629,09	-2.640.056,13	34.484.975,54
<i>Conti d'ordine</i>	6.985.933,42	837.275,09	-4.955.118,47	2.868.090,04

Non sono corrispondenti i valori iniziali al 31/12/2014.

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2015 ha evidenziato:

ATTIVO

A. Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell'art. 230 del TUEL e nei punti da 104 a 140 del nuovo principio contabile n. 3. I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

L'ente si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario: si invita ad effettuare tutte le rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente.

Negli inventari e tra le immobilizzazioni sono correttamente rilevati i costi da capitalizzare e cioè tutti i costi sostenuti, inclusi tra le spese correnti, per la produzione in economia di beni da porre dal punto di vista economico a carico di più esercizi.

Nella colonna "variazioni in aumento da conto finanziario" della voce immobilizzazioni sono rilevate le somme pagate (competenza + residui) nel Titolo II della spesa, escluse le somme rilevate nell'intervento 7 (trasferimenti di capitale).

Le variazioni alle immobilizzazioni materiali derivano da:

Le variazioni alle immobilizzazioni materiali		
		55
	variazioni in aumento	variaz. in diminuzione
Gestione finanziaria	1.003.185,48	0,00
Acquisizioni gratuite	0,00	0,00
Ammortamenti	0,00	431.014,91
Utilizzo conferimenti (contributi in conto capitale)	0,00	0,00
Beni fuori uso	0,00	0,00
Conferimenti in natura ad organismi esterni	0,00	0,00
Rettifica valore immobilizzazione in corso	0,00	0,00
TOTALI	1.003.185,48	431.014,91

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del costo risultante dall'ultimo bilancio della partecipata.

B II Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto dei depositi cauzionali.

Il credito IVA risultante dalla dichiarazione IVA 2016 presentata in data 27/02/2016 è di € 273.126 mentre quello indicato nello Stato patrimoniale è di € 295.83.

B IV Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2015 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

PASSIVO

A. Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio.

B. Conferimenti

I conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo. La rilevazione di tali contributi è stata effettuata con il metodo dei ricavi differiti imputando a conto economico nella voce A5 quota parte di contributi correlata alla quota di ammortamento dei beni oggetto di finanziamento.

C. I. Debiti di finanziamento

Per tali debiti è stata verificata una discordanza di € 3.648,68 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere dovuta alla mancata corrispondenza delle variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei prestiti rimborsate riportato nel titolo III della spesa.

C. II Debiti di funzionamento

Il valore patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine.

C. V Debiti per somme anticipate da terzi

Il saldo patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo IV della spesa.

Ratei e risconti

Non vi sono Ratei e risconti

Conti d'ordine per opere da realizzare

L'importo degli "impegni per opere da realizzare" al 31/12/2015 corrisponde ai residui passivi del Titolo II della spesa con esclusione delle spese di cui agli interventi n. 7, 8, 9 e 10.

L'importo dei costi per esercizi futuri corrisponde al saldo delle rettifiche apportate agli impegni di parte corrente nel prospetto di conciliazione.



RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall' articolo 231 del TUEL.

Nella relazione sono evidenziati i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, l'analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni.

RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Ai sensi dell'art. 239 comma 1, lett. a) del T.U 267/2000 la Relazione dell'Organo di revisione, oltre a contenere l'attestazione della corrispondenza del Rendiconto alle risultanze della gestione, deve riportare rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione.

In merito ai risultati come nelle pagine antecedenti rappresentati, si osserva:

• Risultato di cassa. Il fondo di cassa al 31.12.2015 è pari ad euro 4.426.424,24, e non è stata costituita la cassa vincolata.

• Parametri di deficiarietà strutturale. Dalla certificazione in atti l'ente non è da ritenersi "strutturalmente deficitario" in quanto su n. 10 parametri presi in considerazione dalla norma non risultano rispettati i nn. 2, 3 e 4. E' infatti evidenziata una difficoltà dell'Ente ad incassare le proprie entrate derivanti dalla gestione di competenza e dalla gestione residui ed inoltre presenta una scarsa velocità nei pagamenti dei propri debiti.

IL REVISORE DEI CONTI

alla luce del riscontro effettuato, viste le risultanze del Rendiconto dell'esercizio finanziario 2015, sulla base delle considerazioni sopra riportate nell'esercizio della propria attività di collaborazione con il Consiglio Comunale

PROPONE

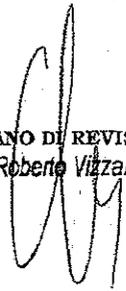
Agli organi dell'Ente di:

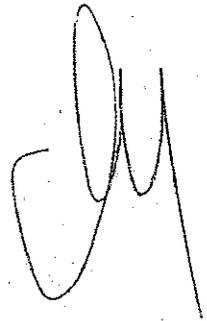
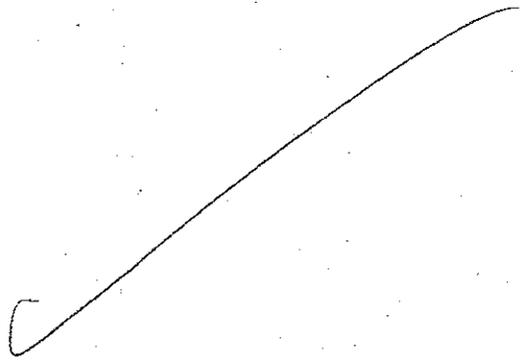
- Utilizzare l'avanzo di amministrazione accertato per le seguenti priorità:
 - per il finanziamento di debiti fuori bilancio, riconosciuti dal Consiglio Comunale
 - per la costituzione di un "fondo per passività potenziali".
 - per la costituzione del Fondo di Fine mandato;
- Assicurare stabilmente l'equilibrio di parte corrente (comprese le spese per il rimborso delle quote di capitale dei prestiti) con le risorse ordinarie di bilancio, riducendo la spesa, rinegoziando i contratti per prestazioni di beni e servizi e realizzando, se possibile, un "avanzo economico".
- Improntare l'attività di programmazione finanziaria al rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità, monitorando le eventuali possibilità di miglioramento che saranno definite in sede nazionale e regionale.
- Recuperare, attraverso attività di verifica ed accertamento, tutte le risorse spettanti all'ente, sia per garantire equità fiscale nei confronti dei cittadini, sia per avere nuove entrate proprie, utili anche a politiche di investimento senza dover ricorrere ad ulteriore indebitamento.
- Assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa, valorizzando l'accesso, la completezza dei dati e delle informazioni e la leggibilità del sito internet dell'Ente.
- Apportare le opportune modifiche al Conto del Patrimonio sulla base dei rilievi su esposti.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto 2015 limitatamente ai risultati della gestione finanziaria mentre riguardo al conto del patrimonio, in considerazione dei rilievi esposti non si è in grado di attestarne la completezza e l'attendibilità.

L'ORGANO DI REVISIONE
Dott. G. ppe Roberto Vizzari





DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 14 DEL 19.05.2016

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

IL SINDACO

F.to (Antonio Praticò)



IL SEGRETARIO COMUNALE

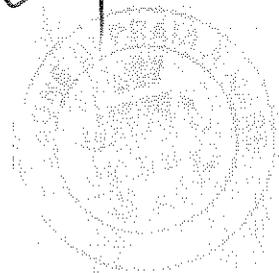
F.to (Avv. Rosa SANTORO)

E' copia conforme all'originale e si rilascia in carta libera per uso amministrativo e d'ufficio.

Praia a Mare addì 23.05.2016

IL SEGRETARIO COMUNALE

Avv. Rosa SANTORO



La presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all'albo pretorio il giorno 23.05.2016 rimanendovi per 15 gg. consecutivi ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267, e cioè fino a tutto il 7.06.2016.

E' divenuta ESECUTIVA,

- Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000.

X - Perché dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, fatte salve le pubblicazioni di legge.

La presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale per 15 giorni consecutivi dal 23.05.2016 al 7.06.2016.



IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to (Av. Rosa SANTORO)